ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 32. Semestre L. 28. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 23 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

PIETROBURGO, 22, *ore 11 ant.*
Giovedì scorso la Polizia arrestò ventisette nihilisti, fra cui quattro ufficiali d'artiglieria.

BERLINO, 22, *ore 11,30 ant.*
Il cancelliere dell'Impero si oppose a che la legge contro i socialisti sia rinviata ad una Commissione, dicendo che considera tale rinvio come un rifiuto di discutere la legge.

Malgrado l'opposizione del Bismarck, il rinvio della legge venne votato a grande maggioranza dai liberali e dai clericali ed ora il progetto del Governo subirà delle profonde modificazioni.

PARIGI, 22, *ore 12,25 mer.*
Maby, deputato al Parlamento francese dell'isola della Riunione, rimise al ministro Ferry una petizione, coperta da numerose firme, nella quale si domanda che la Francia riprenda le operazioni di guerra al Madagascar, e si insiste sulla necessità di stabilire il protettorato francese su tutta la grande isola africana. Maby riparlerà di tale argomento nella seduta della Camera di lunedì.

— La defunta baronessa Lionello Rothschild lasciò ai poveri una somma di 99 mila lire sterline.

(Agenzia Stefani.)

Cristiania, 22. — L'alta Corte di giustizia dichiarò Holmboe decaduto dalle funzioni di consigliere di Stato.

Suakim, 22. — Un distaccamento di usseri fece una ricognizione per impadronirsi di un convoglio destinato ad Osman Digna, ma ritornò senza incontrarlo.

Londra, 22. — Lo *Standard* ha dal Cairo:

Si attende l'arrivo 1400 turchi arruolati da Zohrab-bey per prendere servizio nell'esercito khedivale.

Il *Times* ha da Khartum, 15 marzo:
La spedizione inviata a Halfaya, al nord di Khartum, ritornò conducendo 500 uomini che formavano la guarnigione minacciata. Gordon attaccherà domani 3000 ribelli che si sono accampati sulla riva destra rimpetto alla casa del governatore.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

22, *ore 9,25 pom.*

La Commissione ferroviaria approvò all'unanimità le conclusioni della relazione dell'on. Grimaldi, per cui viene assegnato alla rete adriatica lo sbocco del Gottardo per la linea Chiasso-Como-Milano.

— La graduatoria degli agenti delle imposte di 2ª categoria, che riuscirono vincitori nel concorso per la promozione venne sottoposta alla firma del ministro.

Essa si pubblicherà domani.

— La riunione dei deputati e senatori delle provincie cointeressate per la linea Adriatico-Tiberina deliberò la costituzione di un Comitato parlamentare onde ottenere dal Governo che prenda un esplicito impegno per la costruzione di questa linea, oppure assuma esso stesso la costruzione della direttissima Roma-Venezia.

— Il regolamento relativo alla contabilità generale è stato recentemente approvato ed andrà in vigore il primo del prossimo luglio. In esso si stabilisce che il ministro delle finanze farà la esposizione finanziaria in dicembre.

— De Amezaga è promosso capitano di fregata.

Sono imminenti parecchie promozioni di ufficiali di vascello, nonchè alcuni mutamenti negli ammiragli.

— L'assessore comunale di Roma, Trocchi, dichiarò essere impossibile mettere mano ai lavori del piano regolatore.

23, *ore 10,40 ant.*

Oggi è partito per Torino il commendatore Borghi, direttore del genio navale, coadiutore dell'on. Brin nella partecipazione della marina all'Esposizione di Torino, allo scopo di ordinare il considerevole materiale che deve essere esposto.

Oltre al Borghi fanno parte dell'ufficio tecnico ordinatore appositamente costituito il luogotenente di vascello Ignazio Calvola, il sottotenente Eugenio Bollati e l'impiegato amministrativo Battista Piorio, tutti torinesi.

Fra gli oggetti da esporsi si trovano una torpediniera completa di 24 metri di lunghezza, la prima costruita in Italia con piano italiano ed operai italiani;

una barca a vapore completa di 18 metri di lunghezza, costruita interamente nell'Arsenale di Venezia;

le sagome in grandezza naturale dei tre tipi delle nostre grandi corazzate;

trentatrè modelli architettonici di navi rappresentanti la storia dell'architettura navale italiana;

dieci modelli delle antiche navi venete; oltre a trenta modelli che illustrano la storia della marina circa la sistemazione, attrezzatura, varamento e ormeggio delle navi;

tre colossali capi d'arte di costruzione navale metallica eseguiti dagli operai dei cantieri di Spezia, Castellammare di Stabia e Venezia;

ed infine una quantità di oggetti che dimostrano il valore dei nostri operai addetti ad altri mestieri attinenti ai lavori degli arsenali.

PARIGI, 22, *ore 9,00 pom.*
La notizia che il dimissionario Depretis sia stato incaricato di formare un nuovo Ministero, mantenendo soprattutto Mancini agli affari esteri, ha prodotto nei Circoli politici un'impressione sfavorevole, poichè ciò implicherebbe la continuazione delle buone relazioni fra il Governo di Roma e quello di Berlino.

A Parigi si sperava molto in un Ministero Cairoli, ma si crede che ciò non potrà essere lontano.

PARIGI, 23, *ore 8,10 ant.*
Nel comizio a favore dei minatori di Anzin si ebbe una lunga ovazione a Rochefort.

Il deputato Girard affermò che l'attuale Camera francese era in istato di imputridimento.

Un ordine perfetto regnò durante l'assemblea.

— La ripresa del ballo *Excelsior* all'Eden Théâtre ebbe un grande successo.

FIRENZE, 23, *ore 7,25 ant.*
Gli internazionalisti arrestati nel di anniversario della Comune di Parigi sottostarono ieri e ieri l'altro a processo.

Di essi, certi Caselli, Selvi e Natta Temistocle vennero condannati a due mesi di carcere. Agresti e Gherardini a cinque, Vasari e Natta furono assolti.

(Agenzia Stefani.)

Cairo, 22. — Nubar ha protestato presso Baring contro la condotta di Cliffordlloyd. Il governatore di Berber domanda truppe, trovandosi in una situazione pericolosa. Essendo Osman Digna abbandonato dalla maggior parte dei partigiani, le comunicazioni con Berber si ristabiliranno probabilmente presto. Hewet e Spedy andranno domani a Massaua diretti in Abissinia.

Parigi, 22. — La Camera approvò la legge municipale con leggiere modificazioni.

Millot telegrafa: Brière si impadronì della cittadella di Thaiugnuyen difesa dai Chinesi, e vi ha trovato molte provviste e munizioni. Brière ritornò ad Hanoi, recando molte bandiere e 40 cannoni di bronzo. Non abbiamo alcuna perdita. Le perdite del nemico sono considerevoli. Negrier ritornò ad Hanoi, recando una batteria Krupp.

Il *Temps*, rispondendo ai giornali spagnuoli, dice che non si tratterebbe di occupare Andorra, ma soltanto di bloccarlo.

Suakim, 22. — Si attende oggi una carovana proveniente da Berber.

Berlino, 22. — In occasione del natalizio dell'imperatore, la città è pavesata. L'imperatore fu acclamato dalla folla; entusiasmo quando apparve alla finestra. Il re di Sassonia ed altri principi andarono a felicitarlo. Bismarck vi si recò alla testa del Gabinetto.

Parigi, 22. — Un articolo del *Siècle*, parlando di una corrispondenza del *Diritto* da Tripoli, dimostra che nessun interesse spinge la Francia verso la Tripolitania, e nessuno dei motivi che militavano per la Tunisia militano per la Tripolitania. Bisognerebbe che la Francia fosse colpita da follia, per pensare a tale conquista, che non le offrirebbe alcuna utilità, e la metterebbe in conflitto con tutte le Potenze mediterranee.

I rapporti della Tripolitania e le sue correnti economiche si dirigono non verso est od ovest, ma al sud e al nord, cioè verso il Sudan, l'Italia e la Grecia.

Berna, 22. — Il Consiglio federale espulse dalla Svizzera Kennel e Schultz tedeschi, Falk e Lyssa austriaci, sospetti di crimini comuni, mancando degli indizi che ne giustificassero l'estradizione.

Bruxelles, 22. — La Corte d'appello confermò l'assoluzione del canonico Bernard, accusato di sottrazione di valori al vescovo di Tournai.

Atene, 22. — La Camera votò ieri, malgrado l'astensione dell'Opposizione, trenta progetti. Oggi il partito Delyanni uscì dall'assemblea dichiarando che rendeva il Ministero responsabile delle conseguenze.

Tricupis biasimò l'Opposizione che fa l'ostruzione e rende impossibile il lavoro legislativo.

Lettere da Creta segnalano torbidi a Sfakia.

Crisi ministeriale.

ROMA, 22, *ore 5,20 pom.*
Ecco le ultime notizie della crisi.

Il Ministero verrebbe ricostituito come prevedevasi, mediante alcune sostituzioni.

Grimaldi è chiamato all'agricoltura; Coppino all'istruzione pubblica; Pessina alla giustizia.

Si telegrafò ad un altro generale per interrogarlo se accetterebbe il Ministero della guerra.

ROMA, 22, *ore 9,25 pom.*
Il *Diritto* sostiene che i malumori risorgeranno nella Maggioranza, perchè le lotte di persone rispecchiano le lotte dei principii, le idee ed i programmi inutili, le illusioni contrarie, e qualifica ristretta la base parlamentare sulla quale Depretis mira appoggiarsi.

— Oggi i ministri dimissionari si radunarono a Consiglio.

— Il *Diritto*, la *Tribuna* ed il *Bersagliere* smentiscono che Cairoli abbia sconsigliato alla Corona dal rivolgersi a Depretis.

— La *Rassegna* sostiene che, andando l'on. Coppino al Ministero, non si farebbe alcuna questione politica per la presidenza della Camera.

ROMA, 23, *ore 3,10 ant.*
Dicesi che nel Consiglio tenutosi ieri dai ministri dimissionari l'on. Baccelli siasi altamente doluto della designazione a suo successore, come ministro dell'istruzione pubblica, l'on. Coppino. Egli lo propose a presidente della Camera per alte considerazioni politiche; invece la successione ad una amministrazione tanto combattuta da Coppino rivestirebbe un carattere di ostilità a quello che egli, Baccelli, fece consenziente Depretis, il quale accetta di contraddirsi.

Sembra che l'on. Genala debba restare ai lavori pubblici.

Aspettasi in giornata la risposta del senatore Pessina, al quale fu offerto il portafoglio di grazia e giustizia.

Le difficoltà per isciogliere la crisi in modo da rendere vitale il nuovo Gabinetto si fanno ognora più gravi. Vi è perfino chi crede che Depretis possa rinunziare al mandato, come fece Sella nel 1881.

Vedi in quarta pag. il seguito dei premi della Lotteria di Verona.

GLI SBOCCHI DEL GOTTARDO.

Leggiamo in un dispaccio da Roma alla *Perseveranza*:

« La Commissione ferroviaria approvò all'unanimità la relazione Grimaldi, la quale conclude che la linea Milano-Chiasso appartenga alla rete Adriatica insieme alle linee aderenti.

» Le linee aderenti alla Milano-Chiasso, che si assegnano alla rete Adriatica, sono Lecco-Como, Bergamo-Ponte San Pietro-Seregno.

» Assegnasi alla Mediterranea l'altro sbocco del Gottardo colla Novara-Pino e la Gallarate-Laveno. »

Sempre così... quando si tratta del Piemonte.

Del resto egli non ha avuto che quanto si merita.

Notizie da Biella.

Sella e La Marmora. Agitazione elettorale.

Biella, 22 marzo.

La Giunta municipale, caegnendo sollecita la deliberazione del Consiglio comunale relativa al monumento nazionale da erigersi in Biella all'illustre suo concittadino, ha pubblicato il manifesto che eccita soprattutto i Biellesi a sottoscrivere per il monumento. Già prima erano incominciate le sottoscrizioni, che sembrano dover riuscire ben numerose e soddisfacenti le somme offerte, sebbene possano dirsi splendide. Fra queste la Banca Biellese che offrì L. 1000. I membri della deputazione della Camera firmarono quasi tutti per lire 200 ciascuno nell'occasione che vennero a deporre sulla tomba una corona.

L'opera pare di sicura riuscita, meglio del monumento al generale Alfonso La Marmora, per cui i denari raccolti sono un po' scarsi. Ma cogl'interessi il fondo si aumenta, e si spera che almeno assieme a quello di Quintino Sella potrà sorgere anche il monumento La Marmora, a cui Biella deve pure munifiche largizioni.

* * *

La vacanza prodotta dalla morte inaspettata ha messo questo Collegio nell'agone elettorale. Mentre per le ultime elezioni generali mancavano quasi i candidati da opporre ai precedenti del quattro Collegi uninominali, adesso pullulano i candidati prima ancora che sia pubblicato il decreto per la votazione. La parte democratica, a cui aderiscono i progressisti contrari al trasformismo, sembra concorde a sostenere la candidatura dell'avv. prof. Luigi Guelpa, rimasto nelle ultime elezioni soccombente per non molti voti, avendone raccolti 4611. Egli avrebbe ben voluto aspettare a ripresentarsi per la lotta, ma non sa rifiutarla. Finora però nessun movimento si vide da questo lato.

Gli è da quello opposto, dei moderati e trasformisti, che havvi la grande faticosa ricerca del candidato. A Biella si parlò del comm. C. Mosca, dell'avv. S. Tarcotti, del cav. S. Vercellone, del conte di Collobiano, dell'avv. Biagio Alasia e d'altri; a Mosso del cav. Gio. Batt. Sella; a Masserano si vorrebbe l'avv. Bodini-Confalonieri; a Gattinara l'avv. F. Patrianco; a Orta l'avvocato G. Carioni. A impedire la dispersione dei voti ed a combattere la candidatura radicale dell'avv. Guelpa già si tenne ieri sera una seduta preparatoria nella sala dell'Associazione laniera, dove già nell'ultima lotta ebbe una sede il Comitato moderato-trasformista, che riportò piena vittoria. La scelta cadde a grande maggioranza sul principe di Masserano, marchese Tommaso La Marmora. Collo splendore del nome e dei titoli si pensò d'influire sugli elettori, ma parecchi che lo accettano per disciplina di partito dubitano fortemente che la scelta sia errata, essendo troppo conosciuta l'incapacità di questo exdeputato di Torino.

L'adunanza ufficiale di costituzione del Comitato si farà lunedì, aspettandosi domani la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del decreto di convoca degli elettori per il 6 aprile prossimo. La Marmora interpellato ha già accettato la candidatura.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 13 marzo 1884.

Affari della Provincia.

Preso atto della comunicazione dell'ordine del giorno adottato dalla Commissione mista ferroviaria in una seduta dell'11 marzo corrente intorno alla classificazione delle linee d'accesso al Gottardo in rapporto agli interessi della città e provincia di Torino.

Avuta comunicazione di nota della Prefettura con cui, per incarico del Ministero dei lavori pubblici, si chiedono maggiori notizie intorno alle opere interessanti la provincia di Torino, comprese nell'elenco III, tabella *B*, della legge 23 luglio 1881, n. 333, specialmente in ordine ai vantaggi economici che ne ridonderebbero, deliberò di riscontrare essersi già soddisfatto alla richiesta colla trasmissione al Ministero dei relativi progetti, taluno dei quali, debitamente approvato, trovasi già in corso di esecuzione.

Diede comunicazione di nota della Deputazione provinciale di Porto Maurizio e di altra della Deputazione di Alessandria in merito al concorso di quest'ultima provincia in ragione di 7/100 nelle spese di costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, deliberò di invitare l'Amministrazione provinciale di Cuneo, come maggiormente interessata, a fornire a quella di Alessandria i richiesti ulteriori schiarimenti.

Deliberò di recarsi a visitare le collezioni del R. Museo industriale italiano in Torino, dalla cui Direzione venne stato presentato l'elenco degli oggetti, ultimamente acquistati, incaricandone però in modo speciale i deputati provinciali Bertea, Di Mauino e Meano.

Preso atto delle note dell'Intendenza di finanza in data 28 febbraio e 4 marzo 1884, indicanti le quote di contributo della Provincia pel 1° semestre corrente anno nella costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta e Bra-Carmagnola, deliberò la spedizione a suo tempo dei relativi mandati di pagamento.

In omaggio alle disposizioni contenute nella circolare del Ministero dei lavori pubblici 9 febbraio 1884, N. 13920/1279, Div. 4ª, inserta nel *Foglio Periodico della Prefettura*, N. 8, anno 1884, incaricò i signori consiglieri provinciali Borella e Meano a far parte della Commissione speciale incaricata di esaminare e formulare le risposte ai quesiti indicati nella circolare stessa in ordine alla costruzione delle strade comunali.

Esaurito riuscito infruttuosa la seguita licitazione privata per l'acquisto di rivolt lle e cartuccie ad uso delle guardie forestali della Provincia, diede disposizioni preliminari per un secondo esperimento.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale la domanda della Società Solferino e S. Martino per concorso della Provincia nella erezione di un monumento al Re Vittorio Emanuele II in S. Martino.

Diede disposizioni circa il servizio di casermaggio dei RR. Carabinieri nei locali dell'Esposizione Nazionale.

Approvò, con aggiunta di clausola, lo schema di transazione proposto dal consulente della Provincia per la risoluzione della vertenza coll'ing. Scrivano circa il pagamento della somma dal medesimo dovuta alla Provincia, mandando procedersi alla stipulazione del relativo atto ed al contemporaneo versamento nella Cassa provinciale della somma convenuta, col consenso alla cancellazione delle relative iscrizioni ipotecarie.

Mandò comunicarsi all'Amministrazione dei telegrafi lo schema di convenzione per l'impianto di pali telegrafici lungo la strada provinciale da Cuorgnè a Pont.

Mandò notificarsi alla Società Belga delle tranvie la quota da essa dovuta per concorso riguardo l'esercizio 1883 nella manutenzione del tronco di strada provinciale da Torino a Poirino.

Ordinò atti complementari relativi al seguente affare:

Ricorsi del Comune di Crescentino per la riforma dei manufatti attraversanti l'argine consortile a sponda sinistra della Dora Baltea, presso il passo detto di Sant'Anna.

Due illustri veneti. — È morto il venerando prof. *G. B. Pertile*, insegnante di diritto canonico nella Università di Padova.

Era nato in Asiago il primo gennaio 1811; era prete, ma di quelli dello stampo antico, che ogni di più va perdendosi; e così nella riservatezza dei modi, sempre fido ai propri convincimenti religiosi, non era punto di quelli cui la risurrezione della patria fosse un pruno negli occhi; sereno nelle idee, puro nei sentimenti, devoto alla scienza, egli credeva religione e patria non dover avere inimicizie fra loro, ma poter congiungere pel pubblico benessere gli sforzi.

— A Venezia si è spenta un'altra nobile esistenza con la morte di monsignor *Daniele Canal*, nella grave età di 92 anni, quel vecchio popolarissimo nella sua città dove aveva fatto tanto bene, proprio senz'altro fine che quello di fare del bene. Soccorse con l'opera, con la carità, col consiglio chi aveva bisogno d'essere tratto dal vizio, e chi stava per cadervi, raccogliendo nei suoi Istituti le ragazze abbandonate.

La virtù di lui fu che non smarrì l'animo per difficoltà che si frapponessero ai suoi intendimenti pietosi, ma, fermo nei suoi propositi, ebbe tanta operosità da ottenere sempre quei mezzi, di cui difettava, per mantenere gli Istituti da lui fondati.

Il Municipio di Venezia ha disposto per i funerali.

Ultimo corriere

DIVERGENZE NEL GABINETTO INGLESE

Malgrado tutte le smentite interessate, il vero motivo dell'indisposizione di Gladstone comincia a farsi strada.

Gladstone si troverebbe — stando alle notizie dei fogli parigini — in urto coi suoi colleghi, e la sua malattia presenterebbe un carattere puramente politico, e ciò in seguito agli errori commessi dai suoi agenti in Egitto, e per i rimproveri che gli muovono alcuni dei suoi correligionari politici.

Rappresentante delle teorie le più liberali, pacifiche, filantropiche e religiose, Gladstone si trova impacciato dovendo giustificare il ristabilimento della tratta dei negri fatto da Gordon-pascià, il massacro dei feriti sul campo di battaglia di Tamanieh, la messa a prezzo della testa d'Osman-Digna per parte dell'ammiraglio Hewett che pur voleva trattare con lui.

Gladstone capisce benissimo che tutte queste pratiche manifestazioni della politica inglese non sono in armonia perfetta colle idee ch'egli sempre difese, e per evitare delle umilianti confessioni se ne sta in camera. I suoi colleghi di Gabinetto — obbligati a rispondere per lui alle interpellanze dell'Opposizione — non la intendono in tal guisa e da qui il conflitto in parola.

I più accaniti sono i membri del Gabinetto appartenenti al partito radicale, i quali, d'accordo in ciò coll'Opposizione conservatrice, reclamano che si proclami immediatamente il protettorato inglese sull'Egitto, che si mandi un esercito indiano nel Sudan e che si facciano occupare dalla flotta tutti i porti egiziani del Mar Rosso.

I partigiani d'un tale programma fanno osservare che la pubblica opinione, in quasi tutti i paesi del continente, si pronuncia sempre più energicamente in favore del ristabilimento del controllo comune sull'Egitto e che per conseguenza l'Inghilterra deve affrettarsi a proclamare la sua dominazione sulle rive del Nilo affine di non vedere altre nazioni prendere il suo posto in Egitto.

Questa soluzione troppo radicale non piace al Gladstone, il quale, ai reclami de' suoi colleghi, oppone i solenni impegni da lui presi davanti all'Europa ed il *protocollo di disinteressamento* firmato da lui.

Allo stato attuale delle cose non è facil cosa il dire se tali divergenze possano sparire. Il fatto si è però che Gladstone da più giorni non è più in rapporti diretti con nessuno de' suoi colleghi, e passa le sue giornate a scambiare con essi delle note esplicative che finora rimasero senza risultato.

Corsi d'istruzione militari. — Il Ministero della guerra ha stabilito per gli ufficiali della milizia territoriale delle armi d'artiglieria e genio, due corsi d'istruzione obbligatori: il primo, della durata di un mese, dal 28 agosto prossimo, saranno chiamati tutti gli ufficiali che non abbiano precedenti servizi militari come ufficiali o sott'ufficiali, nè preso parte a precedenti corsi, e facoltativamente anche agli altri ufficiali delle armi stesse, purchè rinunzino a qualunque competenza o indennità; al secondo, della durata di quindici giorni dall'11 settembre prossimo, tutti gli ufficiali delle armi suddette, qualunque ne sia la provenienza.

Ancora i Borboni-Naundorff. — Il signor Carlo di Naundorff, il preteso figlio primogenito dell'infelice duca di Normandia, Luigi XVII, è nuovamente a Parigi — in compagnia di sua sorella, la principessa Amelia — per perorare la sua causa davanti ai Tribunali, combattere le pretese del conte di Parigi al trono di Francia, e rivendicare contro la contessa di Chambord i beni che gli vennero lasciati in eredità dal defunto capo della Casa di Borbone.

Il *principe* Carlo e la *principessa* Amelia fecero citare davanti ai Tribunali il conte di Parigi, la contessa di Chambord, il conte di Bardi e l'ex-duca di Parma.

Un valente avvocato del foro parigino ha preso a difendere le pretese dei Borboni-Naundorff; vedremo come finirà questo nuovo processo.

NOTIZIE CITTADINE.

Sunto di deliberazioni *prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza 19 marzo 1884.*

Preso atto:

Del rendiconto della gestione dei fornelli economici durante l'inverno 1883-84, dal quale risulta che furono vendute 33,878 minestre ai poveri, colla spesa di L. 4214 90;

Del conto di cassa del Liceo Musicale, in cui il caricamento e lo scaricamento si pareggiano in L. 5339 10.

Mandò proporre al Consiglio comunale di acconsentire allo svincolo della cauzione prestata da un ricevitore daziario ora a riposo.

Valendosi della facoltà fattale coll'articolo 94 della legge comunale, approvò, stante l'urgenza, le trattative intese coi proprietari delle case comprese nei tre isolati a portici di via Nizza, per l'apposizione di marciapiedi con larghezza *limitata* ad un *metro e ottanta centimetri*, compresi i trenta centimetri della guida di coronamento.

Mandò esprimere i suoi encomii al dottore Alcardi pel modo lodevole con cui attende all'esercizio delle funzioni di medico di beneficenza.

Autorizzò:

La sistemazione della via Donizetti, tra le vie Madama Cristina e Valtorta;

La copertura d'un tratto di canale sul corso Principe Eugenio e l'abbattimento di undici piante;

La provvista di 146,270 chilogrammi di carbone in mattonelle inglesi, al prezzo di L. 30 93 per tonnellata, ad uso delle macchine all'Ammazzatoio ed al Mercato del bestiame, e dei rulli compressori;

La spesa occorrente pel finimento e l'impianto dell'idrometrografo del Canale Ceronda nel padiglione municipale dell'Esposizione nazionale, e susseguentemente nell'Ufficio tecnico del Municipio;

L'alienazione d'un tumulo individuale perpetuo e d'una sepoltura di famiglia, a sterro, nella terza ampliazione del Camposanto generale;

La concessione d'indennità pel rilievo di costruzioni eseguite in caseggiati municipali da abbattersi per la sistemazione della sponda sinistra del Po presso il ponte Maria Teresa;

L'apertura di concorso per il conferimento d'un posto di medico-veterinario presso l'Ammazzatoio del bestiame da macello.

Accordò il concorso di L. 1500 nella spesa di adattamento del locale per l'accasermamento delle guardie municipali in servizio nel recinto dell'Esposizione nazionale.

Approvò il collocamento di 65 nuovi fanali a gas in varie parti della città.

Approvò il piano d'esecuzione presentato dalla Società torinese di tranvie e ferrovie economiche per l'allacciamento delle sue linee coll'interno dell'Esposizione.

Trattò inoltre di 16 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Al forte Caprino. — Il giornale di Verona *La Nuova Arena* pubblicò la notizia che era crollato un forte a Caprino, causando la morte a parecchi lavoranti.

La notizia fortunatamente non era vera, e lo prova il seguente telegramma spedito alla Direzione del genio militare di Torino dal signor colonnello cav. Boetti, direttore del genio militare di Verona.

« Verona, 21 marzo.

« Giornale *Nuova Arena*, Verona, pubblicò ieri essere crollato un forte a Caprino, causando morte parecchi lavoranti, prego partecipare premurosamente giornali costì essere tale notizia falsa, ed essere invece morto al forte di Cappella S. Marco, in costruzione in Val d'Adige, un garzone muratore, caduto, per inavvertenza, da un muro.

« Firmato Boetti. »

La Borsa.

Torino, 22 marzo.

Nella nostra rivista di sabato scorso abbiamo constatato la calma e la quasi nullità degli affari nelle principali Borse: siamo costretti anche questa volta a suonare la stessa solfa.

Le condizioni monetarie sono invariate; si segnalano importanti spedizioni d'oro dall'America all'Inghilterra, dovute alla diminuzione dell'esportazione di cereali, e dall'acquisto per parte di New-York d'ingente quantità di titoli ferroviari a Londra. Ivi lo sconto libero varia da 2 5/8 a 2 9/16 e si vocifera un probabile ribasso del tasso ufficiale nella prossima settimana.

Malgrado tutto questo, il mercato londinese non si distinse per grande attività sulle transazioni, e troviamo anzi il Consolidato a 101 1/16 con un ribasso di 1/16 dall'ottava scorsa. L'incerta situazione del Ministero Gladstone ne è certamente la causa, incertezza che però dovrà presto risolversi o col ritiro del Gladstone, o con un radicale cambiamento di politica nella questione egiziana.

A Vienna ed a Berlino gli operatori di borsa non sono soddisfatti della maniera con cui venne effettuata la conversione degli 80 milioni di Rendita ungherese ed il malcontento si dimostrò con un'astensione dagli affari, astensione però che non produsse diminuzioni di prezzi che troviamo un po' superiori a quelli della precedente ottava.

Fermissimo invece in tutta la settimana il contegno del mercato parigino. Nuovi dispacci dal Tonkin dimostrarono che i Francesi avevano ricavato il massimo vantaggio dalla vittoria di Bac-Ninh, rendendo con la China più disposta ad entrare in trattative di pace.

Dimenticato quindi lo stato miserando delle industrie, non curando gli scioperi, messe in non cale le cattive condizioni del bilancio, quella Borsa più non brillando per la quantità degli affari potè nella settimana che sta per finire, segnare prezzi progressivamente più alti, e da chiudere oggi a prezzi massimi 106 67 1/2, 75 67 1/2, con un aumento di 1/3 0/0 sull'*emprunt*, e di 0 15 sul 3 0/0 di sabato scorso.

I nostri mercati esordirono lunedì con prezzi fermissimi e si mantennero tali sino a mercoledì mattina in cui si pagò la Rendita 93 75. Ma l'esito della votazione per la presidenza della Camera, facendo prevedere la crisi ministeriale, impressionò grandemente le nostre Borse che nella sera stessa retrocedettero a 93 50. Giovedì dispacci particolari annunciavano la crisi come un fatto avvenuto, Parigi chiuse a 93 25 e da noi si rimase a 93 35.

Nella serata di giovedì ulteriori telegrammi annunciavano come il Depretis avesse la maggiore probabilità di essere incaricato della formazione del nuovo Ministero, ed i corsi ripresero immediatamente venerdì a 93 55. Parigi stessa accoglieva questa notizia con favore e chiuse ieri 93 70. Telegrammi d'oggi confermano l'incarico al Depretis ed accennano alla probabilità che la gestazione del nuovo Ministero non sarà molto laboriosa. Buon effetto produssero questi dispacci e come ultimi prezzi notiamo 93 70 eguale alla odierna chiusura di Parigi. L'aumento quindi della settimana fu di 0 30.

A Londra, dopo un *minimum* di 93 87 1/2, ritroviamo il nostro Consolidato a 93 3/4 con un rialzo di 1/4 dalla chiusura di sabato.

Il pubblico della Borsa, che non si occupa che di quella parte di politica che direttamente tocca i suoi interessi, con Depretis capo del Governo vede prossima la soluzione del problema ferroviario e conformemente alle sue vedute; ne segue quindi che pel vecchio di Stradella ha per ora un attaccamento particolare, salvo ad essere indifferente che egli resti o no al potere quando le convenzioni siano approvate.

Malgrado le oscillazioni indicate, le transazioni nella settimana non furono molte [illegible]; domandato però sempre il contanto con una differenza di cent. 10 dal prezzo del fine.

Ritroviamo le Azioni della Banca Nazionale allo stesso prezzo dello scorso sabato di 2200 dopo un *minimum* di 2187.

Pochissimi gli affari su questo titolo, con tendenza sempre debole: La continua diminuzione del portafoglio fa prevedere scarsi gli utili del corrente semestre e di conseguenza un dividendo inferiore a quello dell'anno scorso.

Le buone firme in piazza trovano denaro a 3 3/4 e 4 0/0, si comprende quindi come diminuisca il numero di chi domanda credito a questo Stabilimento. Una diminuzione dello sconto potrebbe dare maggiore attività alla Banca, ma non sappiamo se il ministro delle finanze vedrebbe ciò molto volentieri.

Presentemente molti dei nostri banchieri scontano all'estero al 3 0/0 ed anche meno, determinando così un'importazione d'oro che va a rinforzare il nostro troppo povero stock metallico. Se i nostri banchieri non trovassero più il loro tornaconto di scontare fuori d'Italia, questa corrente aurea non solo cesserebbe ma molto probabilmente si rivolgerebbe in senso contrario, e l'oro, con sì grandi sforzi accumulato, molto probabilmente ci sfuggirebbe di mano, giacchè non sappiamo se la nostra giovine nazione ha bastanti forze in se stessa per sostenere le masse metalliche.

Animate le transazioni sul Mobiliare. Esordirono lunedì a 893, piegarono a 870 e li ritroviamo oggi a 887 con buonissima tendenza.

Ferme pure le Azioni Meridionali a 572. Milita in loro favore la notizia che nella relazione sul progetto ferroviario la Commissione parlamentare abbia conchiuso che la linea Milano-Chiasso debba spettare alla rete Adriatica.

Poco animati gli altri valori, che chiusero ai seguenti prezzi:

Banca di Torino 780; Banco Sconto 374; Banca Tiberina 326; Unione Banche 350 50; Industria e Commercio 215.

Borsino. — Torino, 23 marzo 1884. — Ecco l'apertura della Borsa di Parigi: 77 17, 75 60, 106 07, 76 70, 93 75, 102 1/10, 2007.

Dicesi che la chiusura dell'Italiano sia 93 67. La Rendita fine mese da noi s'aggirava da 93 72 1/2 a 93 67 1/2.

Mobiliari 8-0 50 a 887 50.

Altro intrattato.

Parigi,	21	22
3 0/0 francese amm. nuovo	77 37	77 40
3 0/0 francese	75 30	75 67
5 0/0 francese	106 57	106 [illegible]
[illegible] 0/0 francese nuovo	76 65	76 72
Rendita italiana	93 75	93 70
Azioni Ferrovie Romane	— —	1?2 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 20 5
Consolidato inglese	102 1/10	102 1/16
Banca Ipotecaria	— —	— —
Obbligazioni Lombarde	297 25	297 50
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 21 marzo (sera)		22	22
Farine Sucarche pel corr.(*)	Fr.	49 —	48 75
» per aprile	»	49 50	49 25
» per maggio-giugno	»	50 50	50 50
» 4 mesi da maggio	»	51 —	51 —
Zuccaro saccarino 88 disp.(**)	»	45 —	45 —
» raffinato scelto disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	52 50	53 —
» id. 4 mesi da maggio	»	53 25	53 —

Liverpool, 22 marzo (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 10,000.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 12,000.

Havre, 22 marzo (sera).

Cotoni — Vendute balle 4,000.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 85,000.

Mercato attivo con tendenza al ribasso e chiusura ferma.

Marsiglia, 22 marzo (sera).

Frumento — Importazione quint. 3605
Id. — Vendite » nulle

(*) Questo prezzo s'intende per 157 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano soltanto le edizioni del giorno e della sera.

Confessioni.

Al *Corriere della sera* hanno fatto senso alcune parole da noi scritte a commento della votazione per l'elezione del presidente della Camera.

Noi, osservando che la Maggioranza si regge sui trampoli, e può non più essere maggioranza dall'oggi al domani, abbiamo francamente confessato che l'Opposizione non è nè abbastanza organizzata nè abbastanza numerosa. Affermando che con una situazione simile non si può più far niente di buono, abbiamo anzi aggiunto che il torto è tanto dell'onorevole Depretis, che si ostina a giuocar d'equilibrio, quanto dell'Opposizione « la quale non ha saputo finora organizzarsi potentemente, inspirare fiducia, e fare un continuo processo d'assimilazione, e, anzi, coi suoi atti autorizza il mondo a credere che essa sia in uno stato di disaccordo e di disaggregazione. »

Questo l'abbiamo scritto, e non siamo disposti a pentircene. L'abbiamo scritto il mattino susseguente alla votazione, e quando non erano ancora venute le confessioni circa le schede bianche. Ricordando che, alla riunione della Sinistra nella Sala Rossa, non erano presenti che circa 80 deputati, ricordando che Zanardelli e Crispi erano lontani da Roma in quel grave momento, ricordando che i deputati d'Opposizione avevano votato ciascuno per proprio conto nella legge Baccelli, ricordando che Crispi e Baccarini s'erano trovati in disaccordo nella questione del monumento a Sella, temommo un momento che qualche malinteso o qualche gara personale avesse portato dello scompiglio nel campo della Sinistra, e che ad essa fossero imputabili in gran parte le schede bianche.

Ci giunse alla sera, nei telegrammi della *Perseveranza*, la confessione che le schede bianche erano quasi tutte state date da deputati della Destra e del Centro. Allora fummo ben felici di ricrederci e di constatare che l'Opposizione non era mai stata così numerosa, così compatta, così unanime. Vedemmo che gli screzi erano leggieri e di poco momento, e ce ne rallegrammo.

Il *Corriere della Sera* sarà certamente meno contento di noi sapendo che una cinquantina di schede bianche sono dei suoi amici, e che, per loro colpa, il Ministero Depretis ebbe appena 10 voti in più della maggioranza assoluta. Quelle cinquanta schede bianche, più una decina d'astensioni, provano che quella divisione che noi temevamo fosse nel nostro campo è invece in quello del Trasformismo.

Ma, a parte anche questo, il *Corriere della Sera*, diretto com'è da un egregio pubblicista, pieno di discrezione e di buon senso, converrà con noi che è dovere di onesti pubblicisti ammonire anche il proprio partito quando commette degli errori e quando non fa tutto quello che dovrebbe e potrebbe fare. Delle ammonizioni, delle critiche alla Maggioranza noi ne abbiamo lette più d'una nel *Corriere della Sera*, e ne leggiamo tuttodì a Torino nella *Gazzetta del Popolo*. Sarebbe strano che un giornale fosse obbligato a trovar bello tutto quello che si fa nel partito che ha le sue simpatie. I partiti sono composti di uomini, e gli uomini fallano. Non si potranno dunque invitare a mettersi sulla buona strada?

La *Gazzetta Piemontese* ha onestamente aderito alla Opposizione, perchè ha il profondo convincimento che essa è necessaria. Ma non per questo essa rinuncia alla sua indipendenza. Accettate le linee generali della politica dell'Opposizione, accettato il programma con tanta nobiltà di forma, di concetto e di propositi esposto dall'on. Zanardelli a Napoli, essa si riserva, naturalmente, la più ampia libertà di critica dei singoli uomini, e dei singoli atti. Solo a questa condizione essa può avere autorità presso il suo partito, e presso i suoi lettori.

L'Opposizione non è ora abbastanza numerosa. Questa è una verità che non le fa del torto. In Francia l'opposizione all'Impero è cominciata da cinque deputati, ed è andata man mano crescendo finchè ha distrutto l'Impero stesso. L'Opposizione può essere come una valanga che comincia con una piccola pallottola di neve al sommo della montagna, s'allarga man mano che discende e diventa una gran massa quando è giunta a valle. A determinare una valanga basta un colpo di vento. A determinare la vittoria della Opposizione basterà il primo passo falso con cui Depretis disgusti una parte della sua malferma maggioranza.

Quando noi rimproveriamo all'Opposizione di non fare abbastanza un continuo processo d'assimilazione, il nostro rimprovero sottintende il consiglio di fare in avvenire quello che non ha fatto abbastanza in passato. Noi lo suggeriamo ora di fare quello che una volta suggerivamo a Depretis. L'anno scorso ci è dispiaciuta l'invasione a stormo dei moderati nel campo della Sinistra, ma già da tempo invitavamo Depretis a provocare delle adesioni individuali dei più liberali fra i moderati onde rafforzare la Sinistra che egli capitanava. Ora invitiamo l'Opposizione a fare coi deputati di Sinistra rimasti con Depretis quello che una volta avremmo voluto veder fatto da Depretis cogli elementi più associabili del Centro e della Destra.

Quanto all'organizzazione della Sinistra, essa consiste principalmente in una severa disciplina, in una continua unione. Se essa avesse fatto altre volte quello che ha saputo fare nella elezione del presidente, a quest'ora, ne abbiamo la persuasione, Depretis sarebbe già caduto ed il Trasformismo si troverebbe nel limbo.

Il *Corriere della Sera* raccolga pure con compiacenza la confessione che noi facciamo delle debolezze del nostro partito. La sua gioia durerà poco. L'Opposizione ascolti i consigli che le vengono dati con tutta schiettezza da chi desidera il trionfo dell'antica Sinistra, e il *Corriere della Sera* s'accorgerà che i partiti storici non son morti.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

Crescit eundo.

Il lavorio ferve indefesso nelle gallerie ed attorno i padiglioni e chioschi dell'Esposizione; giorno per giorno si nota un aumento di vitalità; per le larghe vie di quella nuova città s'incontrano, si seguono, s'incrociano i carri carichi di casse; i vagoni della ferrovia ne depongono quotidianamente e d'ogni dimensione e d'ogni forma; gli espositori ed i loro rappresentanti vanno e vengono, prendono misure, danno disposizioni, entrano ed escono, anche per cose da nulla, negli uffici del Comitato, dove tolgono la pace a quel laborioso personale; gli ingegneri, gli ispettori, i sotto-ispettori, i fattorini, le guardie corrono a dritta e sinistra, i colpi di martello od il rumore particolare delle carrette sugli assiti rimbombano allegramente per le arcate delle gallerie, mentre di fuori la macchina spianatrice sbuffa instancabilmente a far solide le strade sassose od ineguali; insomma, il *motus in fine velocior* si manifesta in ogni angolo del recinto in modo promettente e simpatico.

***

Le vetrine.

Nella galleria principale delle Industrie manifatturiere vi è un gran numero di vetrine, fra cui molte di veramente belle per ricchezza e finitezza di lavoro; sono chioschi dalle intarsiature delicate, bacheche dai cristalli immensi, padiglioncini bizzarri dalle forme svelte ed eleganti; tutta roba che ad opera compiuta dovrà figurare spettacolosamente.

***

Salone Concerti.

Fu levata completamente l'armatura interna che serviva per le decorazioni del Salone dei concerti; ed ora questo, costellato di finissime pitture, si presenta in tutta la sua sontuosa maestà. I venti ritratti dei grandi maestri di musica, dipinti sotto la vôlta dei finestroni, danno al salone una nota viva, e le dorature, gli stucchi, i rabeschi, i vetrari contribuiscono a dare l'insieme di elegante e di finito a questo tempio dell'armonia.

Attualmente si sta lavorando con alacrità al pavimento ed al palco per l'orchestra.

***

Ingresso d'onore.

Bisogna vedere con quanta facilità e bravura si modellano le quattro statue raffiguranti le arti e le industrie negli angoli del gran loggiato dell'ingresso d'onore: oggi si vede una testa su di un palo come fosse un trofeo di Bach-Niak, domani si vedono le spalle, il seno candidissimo, le braccia, le vesti, e dopodomani levano l'armatura e si vede una enorme statua bella e finita.

Le decorazioni degli stemmi sono ultimate internamente e fra giorni saranno fatte quelle dell'esterno.

Ora si attende al pavimento sotto le arcate, ed alle finiture delle colonne e dei cancelli.

***

Mostra del Risorgimento.

Il locale di questa mostra ha sentito il bisogno di allargare i suoi fianchi poichè, in seguito al grande numero di oggetti che vi sarà, si accerta che gli attuali sono ristretti.

Per la qual cosa, nella parte posteriore il locale si ingrandisce mercè un'appendice di parecchi metri quadrati.

***

Gli uffici del Comitato.

L'estetica, questa femmina prepotente non ne vuol sapere degli uffici del Comitato, e questo ha deciso di abbatterli, anche per far figurare in miglior modo la nuova galleria delle manifatturiere, che, quasi all'ordine, sorge nel locale dell'ex-tiro a segno.

Tanto di guadagnato pel piazzale della grande entrata d'onore ed anche per la Mostra del Risorgimento.

Quanto al Comitato poi sappiamo che l'ufficio dell'ing. Riccio sarà nella casetta a sinistra dell'ingresso principale, e gli altri ispettori nelle gallerie a cui sono destinati.

***

Floricoltura.

I poveri fiori che volevano far la loro gaia pompa nel recinto, scacciati di qua e scacciati di là, hanno finalmente trovato un riparo sicuro nell'ospitale Parco del Valentino dove vanno romitando.

Il bravo signor Roda vi attende con cura gelosa.

***

Frutticoltura.

Grandi passi si fanno giornalmente nel recinto della frutticoltura che è a mattina delle gallerie per le manifatturiere.

Anche in questo eleganza e buon gusto.

***

Vetreria Candiani.

Nella vetreria del cav. Candiani il lavoro è febbrile. Giorno per giorno si fabbricano bellissimi oggetti per l'Esposizione, e giorno per giorno si ammirano nuove e varie bellezze dei prodotti vetrari. Ormai i magazzini annessi allo stabilimento sono ricolmi di roba e, q... do si è in casi, non si sa a quale oggetto fare i maggiori elogi.

Attualmente il Candiani sta provvedendo per il pubblico che andrà a visitarlo, certamente in buon numero, come gli auguriamo.

***

Belle arti.

Tenendo sempre salva la critica che faremo degli oggetti esposti, riproduciamo dai giornali di fuori le notizie più salienti che riguardano l'Esposizione.

Così troviamo nei giornali di Verona che il celebre pittore Dall'Oca Bianca manderà a Torino otto quadri dei quali uno misura metri 3,50 per 2,50. Questo porta sottoscritto *Ora pro ea*, quaranta stupende figure di popolane che seguono i ceri del Viatico portato ad una fanciulla tradita e morente di crepacuore. Poi *I pescatori di sabbia*, poi *Colto in flagrante*, poi *Servitù*; l'ultimo dei quadri maggiori ha la scritta *Nebbie sull'orizzonte*. Quei giornali ne fanno elogi sperticati.

PROCESSO STRIGELLI

Ultima udienza (22 marzo)

L'ultima pagina d'ogni dramma giudiziario, rechi essa assolutoria o condanna, è sempre commovente, solenne. Gli animi si raccolgono; un sacro terrore li invade al momento in cui si compie la giustizia umana. L'ultima udienza di questo dramma giudiziario — il quale ha avuto una sì lunga e laboriosa elaborazione — fu sovra ogni altra tristamente commovente e solenne.

Tutta la giornata l'aula della Corte rimase popolata; numerosi capannelli di gente s'erano formati fuori, nel cortile della *Curia*, nei dintorni e, di mano in mano che si avvicinava l'ora del verdetto, s'andavano ingrossando e trasformando in folla. La forza era stata aumentata fuori e dentro all'aula.

I giurati, entrati nella *camera di deliberazione* alle 10 ant. in punto, ne uscirono alle 5 1/4.

Mentre essi entrano nell'aula, questa è stipata di gente ansiosa e raccolta. Il momento è solennissimo.

L'usciere grida con voce arrantolata: — La Corte!

Nell'aula il silenzio è perfetto.

Il presidente invita il capo dei giurati a leggere il verdetto. Il capo dei giurati si alza e, la mano sul cuore, pronuncia le sacramentali parole: — Sul mio onore e sulla mia coscienza il verdetto dei giurati è questo.

Indi legge la enumerazione delle questioni, secondo l'ordine con cui furono proposte, colle relative risposte.

Il Verdetto.

Affare Bianco (6 settembre 1880 in Torino).

Giuseppe Dezaleski e *James Joy* sono colpevoli di avere speso dolosamente carte di falso valore? A maggioranza: **No.** Sono colpevoli di truffa? A maggioranza: **No.** (Questioni 1, 2, 4 e 6).

***

Affare Massip (29 settembre 1880 in Ginevra).

Carlo Bizio è colpevole di aver dato incarico al Bussi di impegnare una cartella francese al 3 0/0 falsa nelle mani del banchiere Massip con la mediazione di V. Bonnet? A maggioranza: **Sì.** La cartella impegnata è di pubblico credito? A maggioranza: **Sì.** *Eugenio Strigelli* fu complice nel pegno? A maggioranza: **Sì.** Necessario? A maggioranza: **No.** È constante che *Eugenio Strigelli* denunciasse i colpevoli prima della emissione? (*) A maggioranza: **No.** (Questioni 7, 8, 9, 10, 11 e 12).

(*) L'art. 332 del Codice penale italiano, ha questa disposizione: « I colpevoli dei crimini accennati negli articoli precedenti (*reati contro la pubblica fede*) saranno *esenti da ogni pena* se prima della consumazione del crimine di falsificazione di moneta, o di carte di credito pubblico, ed anche, consumato il crimine, prima che alcuna emissione ne sia seguita e prima di ogni atto di procedimento penale, ne avranno data formale denuncia. »

***

Affare Badaracco (settembre 1880 in Genova).

Bizio Carlo, James Joy e *Dezaleski* sono colpevoli di spendita di banconote americane false? A maggioranza: **No.** Sono colpevoli di truffa? A maggioranza: **No** (questioni 13, 14, 15, 17).

***

Vendita al prefetto (ottobre 1880 in Torino).

Bizio Carlo e *James Joy* sono colpevoli di aver venduto a Strigelli, che comperava per conto del prefetto, cartelle del credito pubblico francesi, spagnuole, americane e della Banca di Montreal nel Canadà? A maggioranza: **No** (questioni 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27 e 28).

***

Furto Demichelis (26 ottobre 1880).

Saroglia Giuseppe è colpevole di aver commesso il furto quale autore principale? A maggioranza: **Sì.** *Bailone Luigi* è colpevole di aver dato mandato o commissione o in qualsiasi altro modo prestato l'opera sua nel furto medesimo? A maggioranza: **Sì.** *Bizio Carlo* è colpevole di ricettazione previo trattato? A maggioranza: **No.** È colpevole di ricettazione semplice? A maggioranza: **Sì.** Il furto è qualificato per il tempo, per il mezzo esterno, per il mezzo interno e per il valore? A maggioranza: **Sì** (questioni 33, 34, 35, 39, 40, 41, 42, 43, 44).

***

Le 20 banconote della Banca di Montreal nel Canadà.

È constante che nel mese di novembre 1879 sia avvenuto un furto d'una partita di banconote da 20 dollari in Monreale? A maggioranza: **Sì.** Consta che quelle banconote fossero incomplete? A maggioranza: **Sì.** Consta che avessero un valore effettivo indeterminato? A maggioranza: **No.** Consta che siano state rubate prima della emissione legale? A maggioranza: **Sì.** *Bizio Carlo* è colpevole di ricettazione semplice di 20 di quelle banconote? A maggioranza: **No** (questioni 45, 46, 47, 48, 49).

***

Affare Dreyfus in Basilea.

È vero che *Carlo Bizio* abbia offerto in vendita, con dolo, al banchiere Dreyfus di Basilea una cartella 3 0/0 francese falsa? A maggioranza: **Sì.** Le cartelle sono carte di pubblico credito? A maggioranza: **Sì** (questioni 51 e 52).

***

Operazioni Torino-Milano (dicembre 1880).

James Joy e *Giuseppe Dezaleski* sono colpevoli di avere incaricato Strigelli di vendere, parte a Torino, parte a Milano, alcune carte di valore falsificate, fra le quali 17 azioni Lombarde, una cartella di rendita italiana di L. 900, altra da L. 1000 e due titoli francesi da L. 800, ripartendo poscia fra loro il prezzo ricevuto? A maggioranza: **No.** *Eugenio Strigelli* è colpevole di aver venduto quei titoli? A maggioranza: **No.**

Consta che il furto di Calais sia avvenuto? A maggioranza: **Sì.** *James Joy* è colpevole di ricettazione dolosa semplice di 12 obbligazioni sarde derivanti da quel furto? A maggioranza: **No** (questioni 53, 54, 55, 59 e 60).

***

Introduzione nel regno di cartelle italiane falsificate.

Consta il fatto che *uno* abbia introdotto nel Regno cartelle della rendita italiana false? A maggioranza, **Sì.** *James Joy* è colpevole di complicità in questo reato di introduzione? A maggioranza: **No** (questioni 62 e 63).

***

Furto Della Chiesa (28 giugno 1881).

Saroglia Giuseppe e *Ferrero Giovanni* furono essi autori materiali del furto? A maggioranza: **Sì.**

Bailone Luigi è colpevole di ricettazione previo trattato? A maggioranza: **No.** È colpevole di ricettazione semplice? A maggioranza di 7 voti: **Sì.** Il furto è qualificato per il mezzo esterno, per il mezzo interno e pel valore? A maggioranza: **Sì** (questioni 65, 66, 67, 69, 70, 71, 72).

***

Furto Laugier (29 giugno 1881).

Saroglia Giuseppe e *Ferrero Giovanni* sono essi gli autori del furto? A maggioranza: **Sì.** Il furto è qualificato per il mezzo esterno, per il mezzo interno e pel valore? A maggioranza: **Sì** (questioni 73, 74, 75, 76 e 77).

***

Associazione di malfattori.

Joy, Dezaleski, Bizio e *Strigelli* sono colpevoli di associazione per la spendita di titoli di credito pubblico falsi o rubati? A maggioranza **No** (questioni 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84 e 85).

***

Furto Zaccarini (23 marzo 1880).

Consta che nella notte dal 23 al 24 marzo sia avvenuto un furto, ecc., ecc., a danno dell'orefice Oreste Zaccarini? A maggioranza: **Sì.**

Vayra Felice fu di detto furto autore o agente principale? A maggioranza: **Sì.** *Priore Pietro* è pure autore? è ricettatore previo trattato? è ricettatore semplice? A maggioranza: **No.** *Strigelli Eugenio* è colpevole di complicità per aver date le istruzioni e le direzioni e per aver istigato il furto? A maggioranza: **Sì.** *Arnaudo Eugenio* è colpevole di complicità per aver date le istruzioni e le direzioni e per aver istigato il furto? A maggioranza: **No.**

Strigelli Eugenio è complice necessario? A maggioranza: **No.** *Strigelli, Arnaudo, Bizio, Bailone* e *Alloati* sono colpevoli di ricettazione semplice? A maggioranza: **No.** Il furto è qualificato pel tempo, pei mezzi e pel valore? A maggioranza: **Sì** (questioni 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 11, 12 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21).

***

A Strigelli, Bizio, Bailone, Saroglia, Vaira e Ferrero sono concesse le *circostanze attenuanti*.

***

Come i lettori hanno capito, noi abbiamo riassunte le varie questioni, studiandoci tuttavia di conservare al verdetto, diremo così, la sua fisonomia.

Come il capo dei giurati ha terminato la lettura delle risposte — dopo lieve intervallo — il signor presidente ordina che gli imputati vengano introdotti nell'aula.

Tutti gli sguardi sono rivolti con trepidazione alla posterla, che dà sul banco degli accusati, il quale è circondato da una fitta schiera di carabinieri.

Entra pel primo Saroglia. Ha il volto più oscuro del solito; è più che mai la immagine dell'augello della notte; egli sa e indovina, come sanno e indovinano presso a poco tutti gli altri, la sua condanna. Viene poi Dezaleski, poi James Joy e gli altri...

Gli avvocati si affollano intorno al banco a dare agli assolti la lieta novella, a confortare i colpiti.

La solennità di questo momento è anche più imponente. Nel cogliere le varie manifestazioni degli animi sui volti di quei disgraziati il cuore degli astanti è ricercato da sensazioni nuove e profonde. Anche i più avvezzi a simili genere di spettacoli si sentono commossi.

Ultimo entra lo Strigelli, pallido e triste in volto, e cade sul banco mormorando con accento di disperazione parole dolorose.

Egli sa la sua condanna.

James Joy, all'annuncio della sua assoluzione che gli dà in buon inglese il prof. Ferri, sorride e offre al suo ottimo interprete un libro legato in pergamena. Il volto di quell'uomo è come illuminato da una gioia bonaria che non si può descrivere.

Dezaleski, alla lieta novella, si inchina sul banco ripetendo: *proprio? proprio?...* E il suo occhio s'accende, e il suo volto si apre alla gioia.

Entrambi però conservano un contegno tranquillo e diremmo quasi delicato dinanzi alla disgrazia di quelli, che per tre anni furono i loro compagni di sventura.

Arnaudo è raccolto in se stesso, cogitabondo, pare triste. Forse l'agitazione dell'animo è tanto più grande quanto meno fuori ne traspare. Come il mare.

Priore fa inchini ringraziando gli avvocati, anche lui con tutta gioia.

Ferrero è, come alla prima udienza, come sempre: indifferente. Dal volto di quel giovane non traspare il minimo sentimento. Si direbbe una statua.

Addolorati, piangenti sono il Bailone e il Vaira.

Bizio è pallidissimo e accigliato. Però non piange.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (75)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di* G. C. MOLINERI)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XXII.

(Seguito)

Il marchese non fu tardo a riconoscere il suo antico guardacaccia, ed ebbe piacere di averlo incontrato, tantochè gli parve che fosse il cielo che glielo avesse mandato. Poichè Roberto gli lasciava il campo libero, egli era ben felice di poter scaricare la sua bile sopra un farabutto col quale s'era promesso di dire tutto il fatto suo.

— Vedi, vedi! Siete voi mastro Polidoro? — gli gridò. — Fortunatissimo d'avervi incontrato. Abbiamo ancora riservato delle vostre notizie, mio bel messere, e abbiamo ancora trovato di quei vostri maledetti laccinoli.

Polidoro, che s'era fermato sull'orlo del boschetto, varcò d'un passo un fossato, andò a piantarsi nel bel mezzo della via, guardò il marchese, alzando il naso, e gli rispose scrollando le spalle con indifferenza:

— Chi può far prova che gli abbia tesi proprio io quei laccinoli? Del resto, in fede mia, signor marchese, quel vostro nuovo guardacaccia non è davvero un uomo d'ingegno molto acuto. Figuratevi che non sono riuscito a fargli comprendere che voi avete cento ottime ragioni per non fare troppo il cattivo con me.

— Guardatene bene, buffone che sei! La mia pazienza è agli estremi. È stata pure la grande buaggine quella di darti del denaro: tu meritavi la prigione, e puoi far conto che un giorno o l'altro l'avrai.

— Andiamo, via, signor marchese! Se mai mi saltasse il ticchio di raccontare certe coserelline a quell'imbecille di Roberto Palnel, che non ha saputo indovinare nulla, potrebbe darsi che ve ne dolesse. È un vero diavolo quando si si mette di proposito, il fittaiuolo della Cornacchia!

— Me ne infischio solennemente di tutti i Roberti, di tutti i diavoli e di tutte le Cornacchie di questa terra. Racconta quel che ti pare e piace: ma ti prevengo che se avrai ancora la sfacciataggine di venire a gironzolare da queste parti, la finirà male per te.

— E per voi, signor marchese; parola d'onore! Ne voglio ridere tanto da schiattare. Che volete? Amavo tanto la mia povera sorellina.

Durante questo colloquio il baio, che non ne traeva nessun piacere, aveva dimostrato a più segni la propria impazienza, e fu colto ben presto da un nuovo accesso di caparbietà. Ricominciò a saltabeccare, si metteva per il largo della strada, girava sopra di se stesso, si inalberava, sparava calci. Polidoro ve lo incoraggiava facendo schioccare la lingua e le dita, o gettando certi sordi grugniti.

Il fratello di Alete fu imprudente: volle contemplare troppo da vicino quello spettacolo che lo metteva di allegro umore, e Raul tutto spumante di rabbia, scorgendo alla portata del suo braccio quella figura villana e beffarda, la solcò con un formidabile colpo di frustino.

— Ti occorreva una lezione; eccoti servito! — gridò.

Ma in quel mentre stesso il baio si gettò così bruscamente da un lato che il suo cavaliere, per quanto avvezzo a stare piantato saldamente in sella, vuotò le staffe e fu slanciato nel bel mezzo della strada, ove cadde slungato quanto era alto.

Il colpo che risentì nella caduta fu così rude da fargli per qualche minuto perdere il sentimento, finchè fu tratto da quello sbalordimento dal senso di oppressione di un ginocchio posato sul suo petto. Aperse gli occhi e vide a poca distanza dal suo volto una faccia insanguinata china su di lui e il bagliore di una lama.

Quantunque Polidoro, come tutti quelli di sua famiglia, trovasse che lo spillare danari ad un marchese era cosa da preferirsi di gran lunga al pugnalarlo, questa volta il furore aveva trionfato sulla natura, e la violenza del colpo ricevuto era stata tale da cagionare in lui uno di quei turbamenti dell'animo pei quali anche l'uomo più circospetto non cura le conseguenze, i pericoli, i gendarmi, i tribunali. Vedendo il suo nemico a terra e in suo potere, s'era scagliato sopra di lui, e, senza sapere quel che si facesse, andava cercando il luogo migliore per colpirlo.

Raul avrebbe voluto afferrarlo alla strozza, ma non gli riusciva di fare movimento alcuno col braccio destro. Già si riconosceva perduto, quando per miracolo una mano vigorosa trasse con una violenta scossa da un lato Polidoro e gli strappò di mano il coltello, che scagliò dentro la pozza dei grilli.

Il marchese riconobbe nel suo salvatore Roberto Palnel, il quale, dal nascondiglio ove s'era imboscato per attendere, aveva assistito a tutta quella scena. Nel suo pensiero si era compiuta allora una subita rivoluzione, e gli era parso che il destino lo avesse servito da buon amico, per la seconda volta in quel giorno.

Ritornato in se stesso, spaventato di quanto era stato in procinto di fare, Polidoro aveva già presa la fuga, asciugandosi il sangue che gli scorreva giù per le guancie.

Dal canto suo Raul era riuscito a rialzarsi in piedi, e per un uomo che s'era slogata una spalla non faceva troppo brutta figura.

— Signor marchese, — gli disse Roberto con un tono di voce assai dolce, — degnatevi di ricordare come voi dobbiate la vita a questo fittaiuolo della Cornacchia che vi odia e vi disprezza dal profondo dell'animo e che si è presa sopra di voi la migliore vendetta. Vi auguro che questo ricordo non vi riesca troppo amaro, e oramai non vi proibisco più di trovarvi sulla mia strada. Mi sembra anzi che d'ora in poi trarrò qualche piacere dal mirare la vostra faccia.

XXIII.

Per ben sei mesi Roberto era vissuto colla febbre, in una continua agitazione che, se non altro, lo aiutava ad ammazzare il tempo. Ma da quando non fu più stimolato dal pensiero della vendetta, al l'uragano succedette una calma stagnante, e quel dolore che l'agitava e lo rodeva cedette il campo alla più tetra e alla più cupa delle noie. Non gli rimaneva più cosa alcuna da fare in questo mondo; non riceveva più interesse per cosa alcuna; non v'era più scopo alcuno che gli paresse degno di attrarre la sua attenzione: e la menoma azione gli costava fatica.

A che oramai gli serviva l'agitarsi e il vivere? Qual vantaggio poteva egli ricavarne? Egli diceva continuamente a se stesso:

— A che serve?

Tuttavia, malgrado quello scoramento e quella ripugnanza, egli si occupava, come al solito, de' suoi affari, lavorava con molta lena, a quel modo che si perdura in un peccato per abitudine. Egli era al tempo stesso il più attivo, il più indifferente e il più silenzioso di tutti i fittaiuoli della Brie.

Come in altri tempi, egli passava una parte delle sue serate a fumare nell'orto, e quando il tempo era sereno guardava le stelle che erano la sua sola consolazione.

Ma ora non le paragonava più a un trealberi; aveva letto qualche poco, aveva acquistata una certa vernice scientifica, e si era formata la sua teoria intorno all'universo. Quantunque egli non avesse mai sentito far parola di Eraclito, era, come quel filosofo, convinto che nulla rimane, che tutto si trasforma e trapassa, che l'eterna materia è agitata da un continuo flusso e riflusso, e che non vi è in essa altro di costante fuorchè la sua incostanza.

La sua immaginazione popolava lo spazio di mondi che nascevano in quel momento, d'altri che gli pareva di vedere spampanarsi nella loro piena fioritura, e d'altri ancora simili a frutti troppo maturi e già bacati. Si compiaceva nel pensare che dalle nebulose le quali sono un semenzaio di soli, sino alla nostra terra, che è un pezzo raffreddato del sole, ed alla luna che è una terra morta, la natura percorre, senza mai stancarsi, il ciclo delle sue metamorfosi, e che ogni nascita annunzia una distruzione.

Egli pensava che in questi mondi, a volta a volta incandescenti e ghiacciati, il momento propizio perchè vi nasca un filo d'erba non è che un punto fra due eternità; che la vita non è che un fortunato accidente, e che evidentemente l'universo non è stato creato per noi.

Egli meditava ancora su quelle catastrofi celesti che formano lo stupore degli astronomi, su quei pianeti il cui movimento si è rallentato e che finiranno col cadere sulla stella che le attira, destando coll'urto un incendio nel quale essi rimarranno consumati. E ne conchiudeva che il disordine si trova anche in quest'universo che noi ammiriamo, che le cose non vi sono state regolate sino dal bel principio per mezzo del decreto di una intelligenza suprema, ma si sono accomodate lentamente, così come è loro riuscito; che in ogni dove si trovano sforzi, sofferenze, imbrogli sciolti alla meglio, confusioni di guerre civili e che in alto come in basso il potente soggioga e divora il debole; che gli astri mal costrutti periscono; che i meglio fatti hanno una piaga nascosta dalla quale si originerà la loro morte; che le immensità narrano storie di battaglie e di carneficine, donde gli stessi vincitori se ne partono malati, azzoppiti, feriti a morte.

Invocando le testimonianze dei cieli, egli si raffermava nell'idea che il mondo non è nè buono, nè cattivo; che è come è, e che l'uomo deve, come Iddio, rassegnarsi ad avere qualche membro mal fatto.

Quando pensava a tutto ciò, sentiva l'inanità del suo essere; la triste figura di un uomo che soffre fa paragone di un sole che si muore; gli pareva che i suoi crucci si sprofondassero come in un abisso; quel naufragio gli era dolce, egli gustava la felicità di non essere nulla e si inebriava del suo nulla.

(*Continua*).

Chi, durante la lettura del cancelliere, diede doloroso e commovente spettacolo fu lo Strigelli, il quale, specialmente in sul finire del verdetto, fu preso da sussulti nervosi, pei quali rischiò di cader a terra. La febbre della disperazione gli aveva reso asciutta la bocca per modo che gridava: — Per carità datemi da bere! Un bicchier d'acqua in nome di Dio!

Gli fu dato ripetutamente da bere; prima col bicchiere, poi — temendosi che nella esaltazione potesse spezzar il bicchiere coi denti e trangugiarne i pezzi — col ramaiuolo da acqua.

Era discamiciato. Si era sbottonati i vestiti e s'andava sforzando il colletto della camicia come chi si senta mancare il respiro. Bevuto, si calmò alquanto.

* * *

Non appena il cancelliere Geffy ebbe terminata la lettura del verdetto, il presidente, in applicazione della sentenza della giuria, dichiarò **assolti**:

Arnaudo Eugenio,
Dezaleski Giuseppe,
James Joy,
Priero Pietro (recluso),
Alloati Francesco (a piede libero).

* * *

Indi si alza il **P. M.** per fare le sue **conclusioni**, e domanda queste pene: *5 anni di reclusione* per Carlo Bixio; *5 anni di reclusione* per Eugenio Strigelli; *7 anni di reclusione* per Giuseppe Saroglia; *5 anni di reclusione* per Giovanni Ferrero; *4 anni di reclusione* per Luigi Ballone, e *5 anni di reclusione* per Felice Vaira.

Domanda inoltre che tutti, meno il Bixio, siano condannati alla interdizione dai pubblici uffici e alla sorveglianza per tre anni, nonchè alla confisca dei valori sequestrati, alla restituzione, ecc.

La *P. C. V. Bonnet* chiede che Bixio e Strigelli vengano condannati al pagamento della somma di lire 8050, nonchè al rifacimento dei danni da liquidarsi in separata sede civile.

La *P. C. Zaccarini* domanda che per la rifusione dei danni materiali e morali Strigelli e Vaira vengano condannati al pagamento di 80,000 lire.

A questo punto s'alza l'avv. Cavaglià — difensore di Strigelli — e, con voce commossa, pronuncia, se bene le abbiamo colte, queste parole: — « Si compia la « civile giustizia. Ma non è da voi che « lo Strigelli reclama giustizia. Spera di « ottenerla altrove. »

Indi l'avv. Nasi, difensore di Bixio, e come anche della difesa Strigelli, svolge con rara abilità e dottrina queste due questioni: 1ª che i magistrati italiani non sono competenti a giudicare un reato commesso all'estero a danno di cittadino estero, con cartello falsificato straniero; 2ª che l'art. 6 del Codice di procedura penale non si può applicare a danno di un estradito. Chiede quindi una sentenza di non luogo pei fatti Massip e Dreyfus. Nel caso poi che questa domanda gli venga respinta, chiede che nell'applicazione della penalità, tenendo calcolo delle circostanze attenuanti concesse ai condannati, Bixio e Strigelli vengano puniti con tre anni di carcere computato il sofferto. Per Vaira chiede una condanna a soli tre anni di reclusione. E fa appello alla pietà della Corte.

Alla clemenza della Corte fanno pure appello gli avvocati *Rogieri* (seniore), *Rossi* e *Meriani* difensori rispettivamente di Saroglia, Ferrero e Ballone.

In questo momento — sono presto le nove di sera — lo Strigelli è assalito da nuovi spasimi nervosi. Pietà vuole che sia fatto uscire dall'aula.

Il presidente rivolge le estreme domande a ciascuno dei condannati. Tutti si raccomandano alla clemenza della Corte, riferendosi a quanto dissero i loro difensori. Vaira dice: — Faccia lei, signor presidente.

La Corte si ritira per pronunziare la sentenza.

* * *

Il P. M. manda al comandante dei carabinieri, perchè Eugenio Arnaudo, Giuseppe Dezaleski e James Joy vengano immediatamente dimessi in libertà.

L'Arnaudo attendevano la famiglia, gli amici, i parenti. Dicono che l'incontro del povero giovane col vecchio padre sia stato commoventissimo. Dezaleski e James Joy si recarono prima al vicino *Caffè del Nord*, indi all'albergo della *Dogana Vecchia*.

La Sentenza.

La Corte impiegò a formular la sentenza intorno a tre ore. In questo frattempo l'aula rimane affollata. Nelle adiacenze si addensa sempre più il popolino. I soldati e i carabinieri fanno un lodevolissimo servizio per mantener l'ordine e la tranquillità.

Il *Caffè del Nord* è invaso da avvocati e giornalisti — e i commenti al verdetto sono infiniti, multiformi, soprattutto rumorosi.

Alle 12 e 1/4 di notte l'usciere Babagliati annunzia con la sua voce rebombante, per l'ultima volta in questo processo: *La Corte!*

Strigelli, sparuto in volto ma calmo, almeno in apparenza, è ritornato al suo posto.

Il presidente, fra il più religioso silenzio, legge una lunga, elaborata sentenza, che, rigettate le istanze della difesa Bixio, condanna:

Strigelli Eugenio, Bixio Carlo, Ballone Luigi, Vaira Felice a **5 anni di reclusione;**

Ferrero Giovanni a **6 anni di reclusione;**

Saroglia Giuseppe a **9 anni di reclusione.**

Le conclusioni del P. M. sono accolte tal quali quanto alla pena della interdizione dai pubblici uffici e alla sorveglianza di tre anni.

Alla P. C. V. Bonnet è accordata una provvisionale di 1000 lire. Una provvisionale di 5000 è accordata alla P. C. Zaccarini. I danni a liquidarsi in separata sede civile.

* * *

Il pubblico, durante e dopo la lettura della sentenza, tenne un contegno rispettoso e tranquillo.

Prima del tocco i dintorni della *Curia Maxima* erano ritornati nel silenzio e nella solitudine consueti.

* * *

Noi — compiuto il debito nostro faticoso e mesto — deponiamo la penna stanca con l'animo stanco, inchinandoci riverenti e muti alla giustizia del popolo italiano.

Ai Lettori.

Tutti gli associati ai quali scade l'abbonamento con la fine del corrente mese sono vivamente pregati di rinnovarlo con sollecitudine per evitare interruzioni nella spedizione. — Unire uno degli indirizzi a stampa.

In occasione della scadenza del trimestre richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulla tabella **Abbonamenti a premi**, pubblicata in 4ª pagina, dove essi troveranno indicate le condizioni favorevolissime che loro siamo in grado di offrire per abbonamenti cumulativi alla **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica** col giornale di mode **La Stagione** e col **Giornale Illustrato ufficiale dell'Esposizione generale italiana 1884.**

La Fattoria della Cornacchia, romanzo ora in corso nelle appendici della *Gazzetta Piemontese*, volge omai al suo termine, e fra pochi giorni incomincieremo la pubblicazione di un nuovo romanzo eminentemente drammatico, che ottenne, pochi mesi sono, un grande successo nelle appendici di un foglio parigino. Esso s'intitola: **FULMINATA!** di Giorgio Duval.

La Cronaca dell'Esposizione nazionale, il grande avvenimento che assorbe ora l'attenzione delle altre provincie d'Italia, e anche delle vicine nazioni, occuperà larga parte della *Gazzetta Piemontese* fino all'epoca della chiusura. Ed oltre alla cronaca giornalistica esatta e fedele dell'Esposizione, i lettori troveranno nella *Gazzetta Piemontese* e nella *Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica*, che si dà in premio *gratis* a tutti gli abbonati, particolareggiate descrizioni, speciali riviste di scienze, arti, industrie, notizie delle feste, degli spettacoli e degli avvenimenti che si collegano all'Esposizione, e di quando in quando disegni e schizzi che riprodurranno quanto in essa meriterà più specialmente di essere ricordato.

Inoltre, per favorire il gran numero di lettori che prenderanno interesse a questa parte importante del giornale, abbiamo deciso di aprire i seguenti

ABBONAMENTI STRAORDINARI

Alla Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria Artistica Scientifica

Dal 1° aprile al 31 ottobre L. 12 50
Dal 1° aprile al 31 dicembre » 15 50

Il miglior modo per abbonarsi è quello di spedire direttamente l'importo all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese Torino*, oppure, per risparmiarsi la noia della lettera, rivolgersi a qualunque ufficio postale pel relativo vaglia.

Le condizioni d'abbonamento ordinario sono stampate in testa al giornale.

L'Amministrazione.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere berlinese.

Bismarck al Reichstag.

Berlino, 19 marzo.

(FRITZ) — Appena giunto a Berlino, il principe di Bismarck si gettò di botto nella mischia politica. La prima sua cura, dopo un lungo colloquio che ebbe coll'imperatore, fu di recarsi al *Reichstag*, ove pronunciò un di scorso destinato a giustificare l'attitudine da lui presa nell'incidente Lasker.

Riconobbe bensì che il modo scortese di cui si servì per rinviare a Washington l'indirizzo di condoglianza, votato dal Parlamento americano in onore del defunto Lasker, non era andato molto a sangue ai cittadini dell'Unione americana, e che per conseguenza i buoni rapporti esistenti fra la Germania e gli Stati Uniti ne avevano ricevuta una scossa grave le cui conseguenze avrebbero recato danno agli interessi tedeschi.

Bismarck cercò quindi di porre riparo al male fatto in un accesso di cattivo umore, ma però non potè produrre dei nuovi argomenti in favore del rifiuto di trasmettere al Reichstag il messaggio che il Parlamento di Washington gli aveva indirizzato per mezzo del ministro americano a Berlino, Sargent. Si limitò piuttosto a ripetere quello che aveva già detto nel suo dispaccio al ministro tedesco a Washington von Eisendecker, cioè: che gli era impossibile di farla da semplice fattorino postale destinato a trasmettere tutto quanto gli viene confidato; che non poteva incaricarsi di un indirizzo che conteneva l'elogio del suo più implacabile avversario politico.

Partendo da tale premessa, il gran cancelliere fece del suo meglio per demolire la fama del patriota tedesco, rimproverando ai correligionari politici del Lasker di aver usato del suo cadavere nel loro interesse e da veri sciacal.

A questo punto un deputato di Sinistra — Dohrn, secondo gli uni, Struve secondo gli altri — gridò con tutta la forza dei suoi polmoni: *Pfui!* (olbò!).

A tale interruzione il cancelliere, spinto come una molla, corse, pallido e fremente, verso il luogo da cui erasi udita una tale voce e disse: « Chi ha gridato *pfui* mi ferisce in tal modo che mi limito a qualificare d'incivile, ed avrà, credo, la bontà di svelarsi. In caso contrario gli rendo il suo *pfui* pieno di quel disprezzo che mi anima verso tutti gli insultatori anonimi. » L'interruttore non ebbe però il coraggio della sua opinione e si mantenne in un prudente silenzio.

* * *

Durante la discussione della legge sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni nelle fabbriche, il principe di Bismarck pronunziò un nuovo lungo discorso, nel quale parlò di *tutte* le cose e di molte *altre ancora*. Per esempio il Cancelliere disse che è partigiano convinto del regime parlamentare che dichiarò indispensabile all'unità tedesca; che senza l'appoggio del Parlamento l'Impero non resisterebbe alla prima crisi europea seria.

Della libertà in generale il principe ne parlò a modo suo: secondo lui, la libertà significa dominazione; la libertà della stampa non è altro che la dominazione esercitata dai giornali e soprattutto dalle redazioni; la libertà delle diverse chiese non è altro che la dominazione dei preti; la libertà dei nobili è il servaggio dei contadini, e così continuò per un'ora ed un quarto.

Per vero dire, questo, del principe, non fu un discorso sulla legge in discussione, ma una interessantissima *causerie*, che provocò le risate e gli applausi dei nostri onorevoli.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Domenica, 23 marzo

*** *La Dogaressa di Venezia.*** — La *Storia di Venezia nella vita privata*, di P. G. Molmenti, meritava un'appendice, e quest'appendice esce ora alla luce bella e rigogliosa come opera che, pur completando la storia intima di Venezia negli usi e nei costumi dei suoi cittadini, considera un lato speciale della vita della città delle Lagune, e può quindi stare perfettamente da sè.

Nella storia di Venezia, come bene osserva l'egregio autore, la donna fino agli ultimi tempi non ha importanza alcuna e non partecipa ai civili negozi. Tutt'al più essa serve di pretesto a principeschi parentadi all'estero, ispirati dalla necessità di trovare colà chi si incarichi di proteggere gl'interessi e di propagare il rispetto della repubblica. Ai tempi forti e gloriosi succedono le età giocondo: la donna ci appare fra lo splendore delle feste, visione affascinatrice ravvolta nei broccati e nei gioielli, radiante della sensuale bellezza della scuola veneziana; ma le aspirazioni del suo cuore, le inquietudini del suo pensiero rimangono per noi un enigma che ci attrae. Soltanto negli ultimi anni, quando la Repubblica si avvia spensierata alla sua fine, la donna prende una qualche parte alla vita pubblica, e, non paga di tener corte bandita di arguzia, si ravvolge talvolta tra le faccende politiche.

Il Molmenti fu sedotto dal velo di mistero che circonda nei tempi antichi la donna veneta, e con animo di artista e con pazienza di erudito cercò, frugò, rovistò negli archivi, nelle biblioteche, nelle memorie pubbliche e private per trarre dall'oblio il nome e le costumanze di alcune veneziane che furono compagne al capo dello Stato e che servono di pretesto all'autore per delinearci a grandi tratti la fisonomia della donna veneziana attraverso la storia. Bene a ragione egli osserva, officio della storia non essere soltanto quello di diffondersi su tutti gli oggetti, di osservare, fra i vari casi, lo svolgersi degli istituti e dei Governi, ma quello altresì di cogliere gli atteggiamenti e le forme di un rito, di un periodo, di un'istituzione, di un costume, di sollevare un fatto particolare alla dignità di concetto generale dell'indole e dello spirito di un popolo. Ed è a questo concetto ispiratore che noi dobbiamo gli stupendi studi storici del Taine e dei fratelli De Goncourt in Francia, — e la *Storia di Venezia nella vita privata* e la *Dogaressa* di P. G. Molmenti.

Tali opere, se non ci danno la storia dei fatti e dei rivolgimenti politici, ci danno però l'idea complessa di un'epoca che invano si vorrebbe desumere da un compendio cronologico o da un'amplificazione rettorica delle vicende di un popolo, e ci spiegano le cause intime di certi avvenimenti che riescirebbero inesplicabili.

Questo nuovo lavoro del Molmenti ha tutti i pregi della *Storia di Venezia nella vita privata*: semplicità di ricerche, copia di documenti, eleganza di stile. Si direbbe quasi che la gentilezza dell'argomento si rifletta sulla piacevolezza del dettato per quell'intima armonia che regna fra la forma ed il contenuto. Alcuni capitoli si leggono tutti d'un fiato, come si leggerebbe un romanzo, tanta ne è la piacevolezza. Citiamo, ad esempio, quelli sulla donna e sulla legge, sull'arte e sulla donna nei secoli XV e XVI, sulla donna veneziana nella letteratura, sul lusso e sulla vita femminile, sul seicento, sulla decadenza veneziana (già pubblicato nella *Gazzetta Letteraria*), sulla dogaressa ballerina, ecc., ecc.

Noi ci congratuliamo quindi vivamente coll'egregio autore al quale questa sua *Dogaressa* accrescerà nuova fama, e, promettendo di ritornare con maggior diffusione sull'argomento, annunziamo per intanto che il volume, di 380 pagine, in grande formato, edito da Roux e Favale, costa lire cinque e si trova in vendita presso la libreria Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina, e presso i principali librai della città.

*** *La verità sulla vertenza Corte-Casalis nel processo Strigelli.*** — È questo il titolo d'un opuscolo dell'avv. Nasi che sarà immediatamente pubblicato.

In questo opuscolo l'autore si propone di esaminare, colla scorta degli atti e dei documenti del processo Strigelli, la condotta dei due prefetti, in ispecie del prefetto Casalis.

*** Teatro Regio.** — Ieri sera, per udire l'opera *Gli Ugonotti* che si rappresentava per l'ultima volta intiera, accorse a questo teatro un numeroso e scelto pubblico.

Si notavano bellissime ed eleganti signore, e pochissimi palchi vuoti.

Dal solito palco di proscenio assistevano alla rappresentazione il principe Tommaso e la principessa Isabella.

L'opera fu, come sempre, applaudita, e la signora Gabbi ebbe vere ovazioni dal pubblico al duetto con *Marcello* nel 3° atto, e molte chiamate al proscenio alla fine del 4°.

Stasera, colla rappresentazione di tre atti degli *Ugonotti*, per dar luogo al ballo *Metempsicosis*, la Gabbi darà il suo addio al pubblico torinese, essendo finiti i suoi impegni coll'Impresa.

Intanto, mentre si sta provando l'ultima opera di stagione, il *King Blas*, di Marchetti, si daranno ancora per alcune sere gli *Ugonotti* con una nuova prima donna, la signora Almacinzia Mayl-Trapani, appositamente scritturata.

*** Teatro Rossini.** — Non preceduta da *réclame* nè da avvisi sesquipedali, *Il Ritratto di Perla*, del Mº Cesare Rossi, opera nuova per Torino, ha fatto ieri sera la sua comparsa sulle modeste scene del Rossini, ottenendo accoglienze lusinghiere e tali da soddisfare l'amor proprio dell'autore che, poveretto, si trovava in mezzo a due fuochi: fra gli artisti ed il pubblico, essendo il Rossi, come si sa, anche direttore d'orchestra.

L'idillio, che tale è il genere di tale nuova opera, si apre con un preludio abbastanza indovinato; poi viene un coro, una scena che non manca d'effetto, un duetto, un'aria ed un altro duetto che chiude il primo atto.

Il secondo, il migliore per ispirazione e ricchezza di melodie, ha un'*Ave Maria*, una *Romanza* ed un duetto (soprano e contralto) di elegante fattura.

Il pubblico andò in solluchero quando la prima donna dice al contralto (*Beppe pastorello*):

Alla luna
Credi o caro,
I miei di trarrò costì

Questa frase si volle replicata.

Al 3º atto piacque molto un « *tempo di valzer* » cantato dalla signora Luè.

In conclusione, una serata riescita ed un successo che acquisterà forse maggiore importanza nelle successive rappresentazioni.

Il *Ritratto di Perla* ebbe ad interpreti la signora Luè, la signora Ponti Le Roy, il baritono Borelli ed il tenore complimentario Mongini.

A tutti il pubblico fu prodigo d'applausi, ma più di tutti piacquero la Luè e la Ponti.

Bene l'orchestra e discreti i cori.

Dieci o dodici chiamate all'autore.

Il libretto del Golisciani è d'una semplicità adamitica.

Salvator Rosa, trovandosi negli Abruzzi, s'imbatte in una banda di briganti, che vuole dal celebre artista napoletano la borsa o la vita.

Salvator Rosa non ha denari, nè ha intenzione di farsi uccidere e viene ad un compromesso: farà il ritratto della figlia del capo-brigante, ma subito questi s'innamora della piccina e vuole farla sua. Perla però ha un amante e Salvator Rosa a ritratto compiuto sacrifica il suo amore, ed ottiene che Braccio di Ferro, il capo-brigante, dia in isposa sua figlia a Beppe.

*** Teatro Scribe.** — Ieri sera, terzo esperimento drammatico degli allievi ed allieve della signora Malfatti, il teatro era affollato oltre ogni dire.

Si esordì con *La Piccola Lauretta*, una commediola fatta a bella posta per le piccole attrici che dimostrano delle attitudini per la scena; poi venne recitato un monologo in versi martelliani di E. Zorzi: *Vincenzina nell'imbarazzo* e finalmente la brillante commedia di Salvestri: *So tutto!*

Si distinsero nella prima commedia l'allieva Clelia Garrone che recitò, come sempre, con un brio ed una sicurezza non comuni; nel monologo l'allieva Vincenzina Mazzini, che si ebbe una cesta di fiori, e nell'ultima commedia la sigª A. Rovida, la signorina C. Mignet, ed i signori Osvaldo Erasmo e Mondino Angelo.

Applausi e chiamate numerose agli esecutori ed alla loro direttrice, sigª Malfatti.

*** Teatro D'Angennes.** — La nuova commedia di Mario Leoni: *La corsa d'il mio*, andrà in iscena a questo teatro domani sera, lunedì.

Avviso agli ammiratori del giovane e simpatico scrittore torinese.

*** Teatro Balbo.** — Successo anche a questo teatro il *Cuore e la mano*, di Lecocq, rappresentato ieri sera con brio ed eleganza dalla Compagnia Castagnetta.

Ne riparleremo.

*** Serata musicale.** — Al Circolo San Salvario ieri sera grande affluenza di signore e signorine per udire il concerto musicale, annunciato dalla presidenza fin dai primi giorni della scorsa settimana.

Fu eseguita musica di Donizetti, di Rossini, di De Ferrari, di Gomez e di Tosti ed ai bravi dilettanti, che prestarono volonterosi l'opera loro, toccarono non pochi applausi.

Dirigeva il concerto, accompagnando anche i pezzi per canto al pianoforte l'egregio maestro cav. Enrico Valli.

Ecco il programma del concerto con tutti desidererebbero venisse replicato:

1. Sinfonia nell'opera *Il castello di Canosseguo*, Mº Deferrari, per sestetto — Signori Rivaira, Gamon Canfari, Guido Canfari, Carlo Pareto, Osvaldo Grigolo-Chinotti.

2. Romanza, *Memorie d'amore*, per tenore, Mº L. Paolo Tosti — Signor Villae.

3. Cavatina nell'opera *Linda di Chamounix*, Mº Donizetti — Signorina Felicina Meiano.

4. *Grand caprice Hongrois* per pianoforte a quattro mani, E. Ketterer — Signori G. Rivaira e A. Fubini.

5. Cavatina nell'opera *Semiramide*, Mº Rossini — Signorina Cecilia Bosano.

6. Duetto per violoncello e flauto, Guarany, Mº E. Gomez, con accompagnamento del sestetto, come al n. 1.

*** I balli di stanotte.** — Il *semel in anno licet insanire*, è roba vecchia, tutt'al più buona da museo; ma ai nostri tempi anche la *santa* quaresima ha le sue esigenze verso i muscoli dei sacerdoti di Tersicore.

A dimostrare la verità di questo, citeremo i balli che ebbero luogo stanotte a Torino.

Il Comitato della Società di mutuo soccorso-torinesi per ricavare un fondo onde far fronte in parte alle spese di ricevimento delle Società consorelle degli altri paesi d'Italia che verranno alla nostra Esposizione, diede stanotte al teatro Vittorio Emanuele un veglione che riuscì animato mantenendosi tale fino a stamane, e che riuscì direttamente allo scopo.

Al teatro d'Angennes *Gianduia I* diede un ballo veramente carnevalesco per concorso di gente, fra cui alcune belle maschere, che occupava tutto il teatro dai palchi alla platea, e per il brio che vi dominò tutta la notte.

Gianduia I distribuì alcuni diplomi alle più belle maschere, ed indi pronunciò un discorso nel... dolce idioma di Cagliuanetto alle turbe che di tratto in tratto sbellicavano dalle risa. Totale, ballo riuscito.

Al Circolo S. Secondo fino a tarda ora le danze fervevano animatissime. Buon concerto, eleganti toilette, divertimento su tutta la festa.

Nella sala della birraria *Gambrinus* nel corso Vinzaglio, si ripetè una di quelle graziosissime feste che nel carnevale scorso si fecero tanto buon nome; abbiamo detto si ripetè, perchè proprio nessuna differenza passò fra quelle e questa. Si ballò colla foga di chi non balla da un pezzo e con che molto tempo lo divide da altri balli; si ballò come per immagazzinarsi un po' di divertimento anche pel tempo avvenire.

Bravissimi, come sempre, i signori studenti.

*** Teatri di fuori.** — Un telegramma dal nostro corrispondente di Napoli ci annunzia che ieri sera a quel teatro Sannazaro ottenne completo successo il nuovo dramma: *Il conte di Ruvo*, del duca Proto di Maddaloni.

Vi furono applausi e chiamate a tutti gli atti e specialmente al 3º, giudicato il migliore.

Esecuzione benissima per parte della Compagnia Emanuel.

CRONACA CITTADINA

Domenica, 23 marzo

Trasporti ferroviari a beneficio dell'agricoltura. — La ferrovia Torino-Lanzo ha ridotto il trasporto degli ammendamenti (calcinacci di demolizioni, ecc.) e dei concimi (letame di stalla, scopature delle vie, ecc.) a *centesimi cinque* per tonnellata e per chilometro a vagone completo.

Questo ottimo provvedimento sarà indubbiamente di vantaggio agli agricoltori del circondario di quella parte di regione percorsa dalla ferrovia i quali potranno valersi della quantità immensa di residui di una grande città come Torino, i quali, pel troppo elevato prezzo di trasporto, andavano perduti.

Speriamo che l'esempio dato dalla ferrovia Torino-Lanzo trovi imitatori.

Funeralia. — Domani, alle 10 1/2 ant., coll'assistenza del cardinale arcivescovo, verrà celebrato nella Chiesa Metropolitana l'anniversario solenne in suffragio del defunto monsignor Gastaldi.

Monsignor Allimonda desidera che « a segno di grata ricordanza, vi assistano numerosi gli ecclesiastici, e che della funebre funzione si dia un segno colle campane in ogni parrocchia della città nella sera precedente al cominciare della notte e alle ore 11 ant. del detto giorno. »

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società negozianti frutta e verdura.* — L'adunanza generale della Società di negozianti frutta e verdura è convocata per la sera di giovedì prossimo, 27 corrente, alle ore 7 1/2 pom. Essendovi all'ordine del giorno questioni della massima importanza, si pregano caldamente i soci a voler intervenirvi numerosi, avvertendo però che l'adunanza sarà tenuta valida per qualunque numero di soci vi interverrà.

— *Associazione generale di M. S. fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.* — Si avvisano i consoci che la seduta di mercoledì prossimo 26 corr. sarà straordinaria per importante deliberazione.

Ancora pel pellegrinaggio nazionale a Roma. — Il Comitato provinciale per il pellegrinaggio nazionale, si fa un dovere di render noto a chi possa interessare, che sino alli 10 aprile prossimo egli accoglierà quei reclami che per avventura potessero essere fatti da qualche persona trascorso tale epoca, il Comitato si dichiara sciolto.

Bricconate. — Il sig. Devalle Giovanni, proprietario di un negozio da vino in via Borgo Dora, n. 1, denunciò ieri alla Questura che ignoti malfattori, mediante falsa chiave, penetrarono nel suo fondaco e, tolti i tappi a quattro barili di vino, ne lasciarono uscire tutto il contenuto, rompendo inoltre dieci bottiglie ripiene del bacchico liquore; quindi se n'andarono lasciando la porta aperta.

Il danno patito dal Devalle si fa ascendere a lire 450 circa.

Un negozio aperto. — Ieri sera alle 11 3/4 due guardie municipali di servizio in via Garibaldi trovarono che il signor Franco Giovanni, negoziante da mobili al n. 56 di detta via, aveva lasciata la porta di sua bottega aperta. Ma a tutta prima, non pensando ad una dimenticanza, credevano di sorprendere i ladri nel negozio stesso, epperò vi penetrarono con tutte le necessarie precauzioni. Avendo visto poi che ogni cosa era al suo posto e che la chiave dell'uscio era nella toppa, chiamarono il portinaio della casa e in sua presenza chiusero il negozio rimettendogli la chiave.

Stamane, quando il sig. Franco si recò ad aprire la bottega e seppe della dimenticanza fatta, ringraziò guardie e portinaio per avergli salvato da possibilissime visite di ladri.

Ladri nello stabilimento Gilardini. — La notte scorsa, ad ora imprecisata, ignoti ladri, mediante leva di ferro, scassinarono la scrivania del segretario dello *stabilimento industriale* del signor Gilardini, e da un cassetto gl'involarono L. 600.

Si presume che i ladri abbiano consumato il reato facendosi chiudere nell'interno dello stabilimento stesso.

Si fanno indagini per addivenire alla scoperta dei colpevoli.

Arrestati: L. Napoleone per ozio e per scrocco di L. 1 50 a danno del *Caffè del teatro Balbo*, uno per furto di un cesto di pere a tre donne.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 16 al 22 marzo 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Gianasso Michele, falegname, con Terzuolo Margherita Giovanna, cucitrice, residenti a Torino.
Roccati Giuseppe, operaio all'Arsenale, con Robesto Maria, operaia in carta, residenti a Torino.
Rossi Basilio, impiegato governativo, con Nardi Teresa, sarta, residenti a Torino.
Gherra Antonio, brentatore, con Gay Maria, contadina, residenti a Torino.
Varoda Paolo, falegname, con Scala Tommasa, pollivendola, residenti a Torino.
La Barbera Matteo, guardia municipale, con De Angelis Tommasa, sarta, residenti a Torino.
Viazzoli Carlo, meccanico, con Testa Candida, sarta, residenti a Torino.
Languasco Emilio, litografo, con Magna Giuseppina, ricamatrice, residenti a Torino.
Carena Paolo Domenico, mosaicista ebanista, con Torchio Monica, residenti a Torino.
Ferrero Giovanni, macchinista idraulico, con Lora Caterina, sarta, residenti a Torino.
Mya Carlo Giuseppe, medico, res. a Torino, con Graziadei Laura, res. a Roma.
Guglielmone Angelo, porta-lettere, res. a Torino, con Varello Ferdinanda, sarta, res. a Casella.
Balzola Guglielmo, cuoco, con Vianello Angela, cameriera, resid. ambi a Torino.
Morello Giuseppe, fuochista, con Pierantino Margherita, contadina, residenti a Torino.
Portigliatti Cesare, macchinista, con Gilardi Clotilde, residenti a Torino.
Ferrier Stefano, operaio, con Ubique Pelagia, operaia, residenti a Lione.
Ferrero Ernesto, impiegato ferroviario, con Marchisa Vincenza, residenti a Torino.
Fino Silvio, industriale, con Olferal Emma, residenti a Torino.
Candellone Eugenio, negoziante, con Bertolini Alceste, artista di canto, residenti a Torino.
Piemonte Pietro, conciatore, con Vialardi Rosa, sarta, residenti a Torino.
Botta Giacomo, impiegato, res. a Torino, con Strutta Maria, maestra normale, resid. a Baldichieri.
Baggio Giuseppe, muratore, con Fontana Anna, passamantaia, residenti a Torino.
Bonino Giovanni, parrucchiere, res. a Cuorgnè, con Schiavonza Benedetta, sarta, resid. a Torino.
Brillada Giuseppe, pasticciere, con Cerruti Francesca, cameriera, residenti a Torino.
Durio Secondo, industriale, con Cesare Teresa, residenti a Torino.
Ricolo Pietro, legatore da libri, con Ponna Giuseppina, cameriera, residenti a Torino.
Manavello Angelo, carradore, con Micheletto Eufrosina, guantaia, residenti a Torino.
Terzetta Giuseppe, falegname, con Faretta Caterina, cucitrice, residenti a Nizza Mare.
Mola Amedeo, muratore, res. a Torino, con Bertolone Giovanna, filatrice in seta, res. a Venaria Reale.
Monteleonerio Giorgio, conciatore, res. a Torino, con Enrici Geromina, pettinatrice, res. a Gassino.
Bertorello Carlo, falegname, con Tessore Lucia, passamantaia, residenti a Torino.
Bassotti Luigi, capo armaiuolo militare, res. a Susa, con Scheonne Beatrice, res. a Torino.
Gastaldi Bartolomeo, carbonaio, con Merlo Domenica, cameriera, residenti a Torino.
Moretti Giuseppe, lattoniere, con Viotti Luigia, residenti a Torino.
De Bis Gio. Batt., sellaio, con Bianchini Clara, cucitrice, residenti a Torino.
Dachini Natale, muratore, con Zavatero Luigia, stiratora, residenti a Torino.
Denio Secondo, negoziante, res. a Rubiana, con Suppo Virginia, res. a Torino.
Rostagno Luigi, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Silleno Caterina, tessitrice, res. a Vinovo.
Ristorto Tommaso, fabbro-ferraio, con Beere Rosa, sarta, residenti a Torino.
Marzotti Tullio, bracciante, con Polla Matilde, sarta, residenti a Torino.
Savarino Giuseppe, vermicellaio, con Sonza Maria, cuoca, residenti a Torino.
Locchiolini Carlo, erbivendolo, con Magnetti Clara, sarta, residenti a Torino.
Zocca Angelo, negoziante, con Rosa Angela, residenti a Torino.
Falletti Pietro, impiegato, con Bosio Anna, residenti a Torino.
Fasoglio Luigi, muratore, con Pereno Maria, sarta, residenti a Torino.
Pozzuto Domenico, macchinista, con Gilardi Rosa, residenti a Torino.
Cottino Antonio, tornitore, con Beltrame Maria, residenti ad Alessandria.
Natino Giuseppe, impiegato, res. a Torino, con Pianezza Carolina, sarta, res. a Voghera.
Borgioli Luigi, vice-cancelliere di Pretura, con Bizzo Ursola, residenti a Torino.
Borletto Giovanni, cocchiere, residente a Torino, con Sampò Marianna, contadina, residente a Rivoli.
Peirando Giuseppe, conciatore, con Rocci Antonia, operaia, residenti a Torino.
Salassa Vittorio, tessitore, con Manero Maria, residenti a Torino.
Ghirardi Giovanni, insegnante, con Fabiano Vincenza, residenti a Torino.
Piano Emilio, impresario, residente a Torino, con Galearzi Emerlina, residente ad Aosta.
Cellano Pietro, contadino, con Ferrero Caterina, cuoca, residenti a Montechiaro d'Asti.
Gattiglia Carlo, cuoco, con Anselmino Clara, cameriera, residenti a Torino.
Gerbi Pietro, facchino, con Buzzi Albina, cameriera, residenti a Torino.
Rossatti Agostino, contabile alle Ferrovie, con Coria Maria, residenti a Torino.
Rossotto Marco Adriano, professore di matematica, con Corrò Filippina, residenti a Torino.
Poli Adriano, impiegato ferroviario, con Zeccaro Palmira, residenti a Torino.
Russo Teodoro, tintore, con Brusa Maria, operaia in maglie, residenti a Torino.
Manara Evaristo, impiegato, con Massone Matilde, ricamatrice, residenti a Torino.
Trona Ferdinando, cocchiere, con Vigliardi Adelaide, cameriera, residenti a Torino.
Varetto Vittorio, meccanico, con Gallino Giuseppa, tessitrice, residenti a Torino.
Brunetti Domenico, negoziante, con Terroni Francesca, negoziante, residenti a Torino.
Amari Giovanni Battista, fuochista, res. a Torino, con Savana Angela, sarta, residente a Villanova d'Asti.
Paganini Angelo, cocchiere, con Capello Maria, cuoca, residenti a Torino.
Rubino Francesco, contadino, con Cina Luigia, sottanellaia, residenti a Torino.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Relattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Cortemiglia, 19 marzo 1884.
(Ritardata)

Oggi questo paese piange la perdita di un altro ottimo suo cittadino; il **Dottore Gallina Maurizio** che, dopo breve malattia di tifo, dovette soccombere.

Egli lascia qui un vuoto che non sarà così facilmente colmato.

Dare ed espansivo cogli amici, di tatto fino, severo nei suoi giudizi, irremovibile per le giuste cause, zelante agronomo, assiduo ed indipendente Consigliere comunale, egli fu rapito nel fiore dell'età al Paese che molto lo stimava ed agli amici e parenti cui si grave jattura ha sbalorditi ed attristati.

Un amico.

Cortemiglia, 21 marzo 1884.

Il sottoscritto, a nome di tutti i parenti vivamente commossi per l'imponente ed affettuosa dimostrazione che gli amici, ed i Cortemigliesi tutti vollero tributare all'amato e compianto **Gallina Dottor Maurizio**, accompagnandone solennemente la salma, sente l'obbligo di esternare loro la sua simpatia e riconoscenza.

Un ringraziamento speciale rivolge ai tre cari e bravi oratori avvocato cav. Canocchia, dottor cav. Rodella, e maestro Marassio che vollero, con gentile pensiero, ricordare sulla tomba le rare virtù, e sentitamente ai signori medici Ferrero, Rabino e cav. Rodella che lo assistettero e lo curarono con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e con cuore d'amico affezionato e devoto.

Ringrazia poi in particolare gli amici che in sì dolorosa circostanza gli furono benigni di confortevole assistenza, cordiali consigli e benigne prestazioni.

SIMPLICIO PATETTA.

Piccola posta.

Sig. G. D. S. — Vallemosso. — I premi distribuiti ai nostri associati nel 1883 sono esauriti: per l'anno corrente diamo in dono la *Gazzetta Letteraria.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 marzo 1884.

Torino	6	59	16	10	88
Bari	10	75	28	89	68
Firenze	79	32	11	35	36
Milano	2	72	89	24	84
Napoli	89	11	78	83	6
Palermo	58	83	20	90	81
Roma	63	59	70	48	22
Venezia	8	47	87	40	71

Città di Moncalieri

Il tempo utile per presentare offerta di diminuzione del vigesimo al prezzo di L. **27,431 60** al quale venne aggiudicata l'impresa della **costruzione d'un ponte sul torrente Sangone**, scadrà alle ore 5 pomerid. del 5 aprile p. v. 890

Competente mancia

a chi consegnerà al sig. GIOVANNI MINIOTTI, fabbricante in ceramica, via Bertola, 40, od al medesimo in Sassi, presso Torino, **un Carnet** in pelle nera con lapis e piccola somma, smarrito da varii giorni. c 880

Martinengo Giovanni fu Pietro

avverte il pubblico che non riconosce alcun debito o contratto della sig.a MARIA MARTINENGO nata FERRERO, sua consorte, che tra loro hanno nulla di comune accordo. c 890

Avviso

Via S. Teresa, 1, piano 1°. Tutti i giorni feriali, *dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pomerid.*, si venderà a trattativa tutti i mobili di un alloggio: letti, comò, tavole, orologi, pendole, ricca sala da pranzo, lingeria, rame, ecc., a prezzi contanti.

Mobili per **Caffè, Liquoristi, Birrarie** ed **Alberghi.** Presso GHIGLIA GIUSEPPE, angolo vie San Domenico, 24 e della Consolata, 8, Torino. 515

Da rimettere anche con mora avviato Stabilimento di Trebbiatura con locomobili e trebbiatrici di primaria fabbrica inglese, con elevatori ed accessorii. Si vend. no anche separatamente; lavoro assicurato per campagna. — Dirig. sig. BORELLO, via S. Maurizio, 1, *Torino*. c 836

Da rimettere al presente, per motivi di famiglia, *Bottiglieria Moncenisio*, Caffè e Liquori, via Garibaldi, angolo dei Quartieri, N. 40. c 850

Da vendere

elegante **calesse** come nuovo a prezzo conveniente. Visibile via Carmine, 2.

Casa di campagna mobiliata da vendere od affittare, composta di 7 membri, due cantine, pozzo d'acqua viva e 1/2 giornata vigna, il tutto cinto da muro in S. Mauro Rivera. — Per trattative dirigersi a UGONE Carlo in *Almese*. c 828

Grandiosa villa

da vendere in bellissima posizione, aria salubre, distante da Torino 10 chil., con comodità di tramvia. Dirigersi via Garibaldi, N. 47, dal Not. VOENA. c 85

Casa da vendere

a **Porta Nuova**, di solida costruzione e del reddito annuo di **L. 16 mila.** Dirigersi all'Ing. P. G. ZERBOGLIO, via Carlo Alberto, 1. c 755

Da vendere

vicino alla Staz. di Porta Nuova una **CASA** del reddito di **L. 17 mila** circa. Dirigersi alla Casa **La Sicurtà**, *Torino*, via Palazzo di Città, N. 12. c 889

Da vendere

in *territorio di* **Cherasco** un **Podere** di giornate 168 di cui 210 coltivo e il boschi in una delle situazioni più fertili, e in *territorio di* **Savigliano due corpi di Cascina** distanti un miglio dalla città, l'uno di giornate 60, ridueibili metà a prato, e l'altro di giornate 67. Per i contratti dirigersi al Notaro sig. SAVERIO NEGRO, in **Savigliano**, via S. Andrea, 2, piano 1°. c 837

Da vendere

VILLA signorile e di reddito sulla collina, a breve distanza da Torino, comodità di tramvia. — Per schiarimenti rivolgersi al procuratore-coll. ALBERTO BURBIO, via Siccardi, 2. c 710

GAZZETTA PIEMONTESE

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 — GIORNALE UFFICIALE ILLUSTRATO

LA STAGIONE — GIORNALE DI MODE

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 **anno** 12 **semestre** - 6 50 **trimestre.**

2. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione grande edizione — L. 36 **anno** - 20 **semestre.**

3. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione piccola edizione — L. 29 **anno** - 16 **semestre.**

4. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - Il Giornale Illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 32 **anno** - 22 **semestre** - 16 50 **trimestre.**

5. Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione, grande edizione — Il Giornale Illustrato Torino e l'Esposizione Italiana del 1884 (40 numeri) — L. 45 **anno** - 30 **semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 730,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riunite.

GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi e scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN. Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi. Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Cercasi in affitto

per settembre una **CASA** della rendita da **3 a 5** mila lire, preferibilmente nei borghi di Torino. Scrivere offerte alle iniziali **C 781, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Al presente in via Artisti, 1, da affittare ALLOGGIO di 12 stanze al 1° piano, con due ampi terrazzi e vasto giardino annesso. — Altro al 1° e 3° piano, di 6 stanze e cucina. — Vasto locale sotterraneo, in piena luce, ad uso magazzino o laboratorio. c 75

D'affittare al presente Grand'ALLOGGIO di 10 membri, con due soppalchi e due entrate, balcone coperto verso corte, tutto messo a nuovo, via Mazzini, N. 10. Dirigersi dal portinaio. c 861

D'affittare pel 1° aprile

due ALLOGGI di 10 camere caduno al 1° e 3° pno, d'angolo, con gas ed acqua potabile. Via dei Mille, 20. c 601

VILLA *d'affittare per la stagione estiva o anche da vendere.* In amenissima posizione sui colli di Moncalieri. — Rivolg. al sig. FORNERIS, piazza Vittorio Emanuele, in *Moncalieri*, casa propria. c 515

Tenimento d'affittare

in Rive Vercellese, pel S. Martino 1885, di ett. **158** (giorn. **412**), con Molino, Pesta da riso, Fabbricati e Magazzini, da affittarsi anche in due lotti. Dirigersi dal proprietario, in Torino, via Fabro, N. 8, piano 2°, tutti i giorni feriali dalle 12 alle 2. c 600

Gli Espositori di Pianoforti ed Organi che abbi. sognassero rappresentante accreditato in Torino, scrivano loro iniziali fermo posta, Torino, X. O. X., 68. 903

Pianoforte come nuovo, di occasione, a buon prezzo. Via Mazzini, 58, *Torino.* 922

Cercasi segretario

giovane, con bella calligrafia, che conosca le lingue italiana, francese ed il genere merceria-abbigliamento. — Inutile senza ottime referenze. Scrivere alle iniziali **C 904, Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità di WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Onza	Acqua	Onza
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Piastrae	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

favorita dal mondo elegante pell' incomparabile soavità e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie

VENDITA od **affittamento** vigna, casa, terreni fabbricabili. — *Torino.* 1857 proprietà del Moo Chiro Dentista cuore Adolfo via *Roma*, 3, p.o Cord. **CAMUSSO**

Pei signori Espositori

Il Geometra **Chiappero,** con studio via Madama Cristina, N. 90, prossimo all'**Esposizione**, accetta **Rappresentanze.** c 825

BAVENO

(lago Maggiore)

VILLA d'affittarsi con mobiglia. Dirigersi da GIUSEPPE POMI, via Rasini, 5, **Milano.** c 860

Un giovane cerca una camera **non mobiliata** in qualche famiglia ove si parli bene l'italiano. — Scrivere a **C 897 T** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Prendetevi guardia!!

Dietro la grande rinomanza raggiunta dai **LUMI BIANCHI** molti negozianti si valgono di questo nome per presentare colle contraffazioni detto **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, con che lontanamente imitati, sono lungi dall'eccellenza dei genuini **Lumi BIANCHI**, questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero **Lume BIANCHI.**

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi unicamente **dirimpetto al Caffè Romano, Torino,** e non **rimpetto alla Caccia Reale**, come crede ancora qualcuno. — Diffidare perciò qualunque altro avviso.

Fongeoir ottone L. **2**

Id. *Nickel* » **3**

Con 50 c.mi più si spedisce franco.

Si cerca un segretario conte per una Soc. d'Assic. Stip. L. 1500. Rivolg. Rag. G. AYMAR, Voghera. c 68

L'antico STUDIO Legale

c 841

per giudiziarie PERIZIE calligrafiche

su false firme, su scritti contestati, su scritti anonimi, ecc., diretto dal grafologista **COLOMBETTI** prof. **Paolo F.**, da Torino, già inscritto per speciale Decreto della Corte d'Appello nell'Albo dei legali **Periti** nanti i vari Tribunali, venne ora trasferito in *via Providenza*, N. 35, *piano 2°*, dove si continua a dare **consulti grafologici** sulla pura scrittura per svelare con essa le **intime qualità dell'animo** d'uno scrivente.

Moncalieri

UNICO SPECIFICO per far nascere i capelli e barba in pochi giorni e preservare la canizie, con guarigioni premiato e brevettato dall'Istituto Umberto I con croce d'oro. Specialità di MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, *Moncalieri*, presso Torino, casa propria. — Si spedisce franco di porto a domicilio per tutta Italia dietro l'invio di L. 4.

GRANDE INCANTO ELEGANTI MOBILI

Bronzi, Ceramiche, Oggetti d'arte, ecc.

Nei giorni **25, 26, 27** marzo, in *Torino*, nelle sale al piano terreno **via Mazzini, 27,** ore 9 mattina, **pubblico incanto** dei seguenti: Stanze da letto complete, sale da pranzo, da ricevere, letti ferro a lastina, materassi, sofà, sedie, seggioloni scolpiti, buffetti e armadi con ricca scultura, pendoli bronzo, candelabri, oggetti d'arte antica, statue, vasi, guarnitura avorio per collane (Tunisini), lampadari *bronzo e Murano*, cassetta pistole inglesi ed accessori, cabaretti e posate Christofle, pianoforte, ecc., nonchè 400 mila Vienna diverse forme.

c 805 N. FORCHERO, *estimatore.*

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prosp. al dirett. signor **SCHULTZ, a Sinzig sul Reno.** 906

Alle Famiglie signorili

La Ditta sottoscritta si pregia annunziare di aver importato una quantità pariglie **Cavalli delle migliori razze del Nord della Germania.**

c 857 TAVELLA FRATELLI, *via Cavour*, N. 9.

Occasione favorevole

Da vendere ricchissimo mobilio di **sala di compagnia** in legno **noce d'India masiccio, seta damasco giallo.**

Via Saccbi, 10, *Torino.* 865

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

Premiato con medaglia

TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO

Collezione completa di *broches* a monogrammi in argento fino parallilo, a L. 3 75 caduna.

Specialità di propria fabbricazione: anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.

Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

TIVOLI e SACHERI

Studio, via Carlo Alberto, 4 **Magazzino,** corso S. Maurizio, 63 **Torino.**

Sono arrivate le **Locomobili e Trebbiatrici** di ultimo perfezionamento della rinomata fabbrica **ROBEY e COMP. di LINCOLN.** 908

Impresari di trasporto, Stabilimenti vetture, Scuderie e Stallaggi

PAGLIA di GRANO

Vendita a vagoni completi.

Scrivere **GHETTO E FRIERO** — TORINO

Servizio minuto a domicilio

Scrivere **FRANCESCO PERLA**, via dei Fiori, 22, TORINO. c 541

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i touristes ed i viaggiatori. — *Trovasi vendibile nelle migliori confetterie, farmacie e droghe rie di tutto il mondo.* 610

ERNIE Guarigione radicale col **cinto galvanico.** 200 certificati in appoggio, 10 anni di successo. Si tratta per corrispondenza, pagamento a guarigione ottenuta. — Medaglia d'oro, Napoli 1872, Diploma di capacità. Visita tutti i giorni dalle 10 alle 4, via Rossini, 1, piano 1°, *Torino.* J. RICHARD, *chirurgo specialista.* 786

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5. **Pillole di Salsapariglia** indurate, L. 5 e 2 50, e senza Joduro, L. 3 e 1 50. — Farm. **TARICCO,** piazza S. Carlo, *Torino.* **NB.** *Trovansi pure tutti i rimedi nazionali ed esteri.* 651

VERMOUTH POMPEI Specialità G.e SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c 732

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barilotti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. Drogheria CHIARAVIGLIO E., via Po, 31, *Torino* 3310

Lotteria di Verona

Continuazione dei premi da lire **20.**

507,416	506,887	410,356	519,930	977,712	800,083	640,080
847,538	436,403	270,210	728,637	782,738	801,268	391,109
896,916	975,315	331,802	835,291	210,603	932,212	477,453
931,972	341,003	265,912	894,294	671,910	864,510	068,500
242,501	901,186	351,398	073,026	616,181	991,590	544,479
902,800	39,990	176,510	393,780	957,184	033,581	619,016
339,665	911,660	749,861	482,566	665,028	858,025	160,006
949,153	312,058	590,983	703,990	763,491	757,016	706,597
183,558	270,899	596,598	982,488	715,015	488,176	942,173
870,388	387,909	590,510	990,111	490,862	471,853	66,840
959,555	147,994	588,293	506,035	463,340	10,839	581,910
273,187	98,807	817,766	968,606	865,151	103,981	309,034
329,803	668,976	845,700	639,178	718,616	557,912	693,119
244,357	612,909	735,152	968,830	860,800	290,840	809,031
036,980	342,478	435,107	220,108	384,357	48,497	700,411
905,993	508,730	049,900	998,695	266,037	654,637	098,800
223,014	599,083	122,811	281,408	720,460	728,718	739,554
914,919	69,670	120,209	493,869	610,510	670,641	672,944
803,020	90,776	715,704	369,030	187,826	850,098	711,750
316,472	573,809	15,009	379,109	775,123	557,105	258,111
259,435	955,944	441,080	259,151	033,828	619,318	887,985
100,660	435,311	918,036	751,074	916,562	750,790	508,534
457,791	875,465	016,897	281,835	239,769	101,035	222,194
421,401	803,098	531,858	400,082	731,780	610,225	674,919
109,145	832,639	969,063	482,973	120,644	274,309	115,883
245,715	556,426	891,724	601,155	987,255	903,074	010,469
163,860	807,966	164,810	481,410	003,931	918,810	694,406
576,046	958,916	195,511	907,097	709,223	732,779	661,119
80,311	164,272	850,440	082,000	102,061	977,410	178,077
166,575	150,017	728,997	873,787	970,898	316,777	202,957
922,907	390,182	489,290	18,597	481,110	473,470	64,801
505,128	450,281	311,040	808,126	778,018	11,314	094,025
150,030	82,607	890,631	221,303	033,751	300,836	873,193
710,010	665,450	807,289	060,728	904,925	755,198	542,546
840,808	117,382	41,709	139,010	768,304	168,391	569,543
105,743	848,017	472,865	733,408	10,083	190,060	196,534
354,158	107,008	984,257	864,182	805,300	156,377	209,049
103,162	639,140	116,497	504,520	640,701	616,401	314,803
172,563	473,529	765,415	059,618	173,415	008,348	161,000
977,111	111,039	170,796	122,352	155,046	787,051	752,403
377,568	690,775	657,306	485,078	28,732	847,068	690,000
328,409	981,750	931,547	155,039	397,797	121,987	101,890
981,790	955,008	719,072	392,712	170,807	18,418	814,744
881,537	924,005	94,824	144,758	411,981	330,046	669,011
040,187	355,092	350,749	872,809	352,583	422,895	778,879
11,732	532,219	406,772	844,657	4,100	476,444	430,809
87,022	617,043	623,005	367,646	097,494	974,025	524,008
349,750	39,545	553,450	607,219	609,100	548,511	975,485
923,390	116,790	664,089	74,230	265,845	282,000	740,051
50,207	291,590	100,344	409,620	168,006	786,111	061,031
474,522	202,616	708,719	683,802	40,611	172,101	832,810
437,062	514,109	854,088	033,504	645,929	661,054	412,143
552,573	743,457	179,187	502,065	420,344	950,440	8,553
456,254	755,757	160,828	400,672	288,203	140,357	660,118
791,887	504,506	304,889	11,676	640,388	123,709	793,779
747,771	555,985	77,981	634,109	513,738	756,613	784,127
584,407	707,531	50,129	877,807	450,963	427,006	415,584
928,890	446,000	935,714	299,497	016,878	705,128	955,333
600,380	511,630	486,818	570,308	46,328	246,019	960,070
641,053	782,809	045,700	792,042	583,893	879,781	806,063
570,715	856,650	896,311	257,543	0,168	968,[illegible]	805,929

(Continua)

MALATTIE CONTAGIOSE

segrete, recenti e vecchie, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (*Serpigine, Erpete, Lepre, Lepra, etc., etc.*) ed altre affezioni risultando della **Cattività del Sangue, Ulcere, Glandole, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gomme, Esostosi, Impotenza** e tutti gli accidenti delle affezioni secondarie e terziarie acquisite o ereditarie. **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelle a tutte le cure, mediante i

BISCUITS du D.r OLLIVIER

Soli approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Soli autorizzati dallo Governo Francese Soli ammessi negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE di 24.000'

Medicamento gradevolissimo impiegato dopo 50 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero,** possedente questi titoli ... — **DEPOSITO GENERAL, 43, rue Rivoli, PARIGI** — In **Torino,** nella farm. D. MONDO, via Ospedale, 5. 3304

Una signorina tedesca (Prussia)

di cui si possono dare le migliori informazioni, accetterebbe, essendogli porta l'occasione, l'ufficio di **governante** presso una **famiglia** di questa **città.** — Rivolgersi per più ampli schiarimenti al sig. **MEILLE, Pastore della Chiesa evangelica valdese,** via Pio Quinto, N. 15, *Torino.* c 870

Veli ricamati, pizzi

spagnuoli ed altri scialli, tulli, **blonde** Schua, nastri, guanti, biancheria.

FABB. A. BORGO piazza **Castello, angolo via Barbaroux,** già in via Lagrange, 8. c 005

Il Frate del Monte

Med.co-Chirurgo Dentista

oltre la cura delle malattie dei denti, tiene laboratorio per dentiere artificiali con base oro e platino; aggiusta le dentiere infrante ed inservibili. Massimo impegno per la esecuzione dei lavori. Scuderie Reali, 3, piano 1°. 004

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che occupandoci esclusivamente di **Pubblicità su qualunque Giornale sia d'Italia che dell'Estero,** non c'interessiamo di collocamenti di nessun genere. Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però affatto *estranei alle trattative in merito,* e concediamo il nostro recapito per comodità dei *signori clienti* che non desiderano essere nominati in detti avvisi. Perciò gli interessati devono *scrivere al numero, iniziali o indirizzo* ivi indicato e non già recarsi al nostro ufficio, **essendo noi nella impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.**

HAASENSTEIN E VOGLER

Agenzia di Pubblicità

TORINO — Via Santa Teresa, 7 — **TORINO.**

Teatri

Domenica, 23 marzo 1884.

REGIO, ore 7 1/2 — (Lettera b) — *Gli Ugonotti*, opera-ballo — *Melenis*, ballo.

CERBINO, o. 8 1/4. — *Messalina*, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Orfeo all'Inferno*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8 1/2. — *Monsù Gobé fabricant de bust*, commedia — *Mia moglie*, monologo — *I padron servitor*, commedia — *Mossiù Ferret e toto Branca*, bizzarria comica.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Il ritratto di Ferla*, opera.

BALBO, o. 8 1/4. — *Cuore e mano*, operetta.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *La moglie di pagliaccio*, dramma — *Pirolin, pirolin, pirolera...*, balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 22 MARZO 1884.

NASCITE: maschi 16, femmine 11; totale 27.

MATRIMONI CELEBRATI. — Giacobino Camillo con Cattellino Caterina.

MORTI DENUNCIATI. — Bernasi Maria, d'anni 8, di Torino, scolara — Bernotti Luigia nata Pich, id. 77, di Nole — Paletta cav. Alfonso, id. 62, di Scaletta, colonnello medico in ritiro — Bonnet De Castro Armandina, id. 32, di Zurigo, istitutrice — Cibrario Maria n. Perino, id. 56, di Basaglio, contadina — Trivella Delfino, id. 42, di Dronero — Vergani Giuseppe, id. 20, di Besana in Brianza, allievo carabiniere — Frattini Guaiardo, id. 20, di Merciano (Forlì), allievo carabiniere — Bergero Adolfo, id. 20, di Pinerolo, fabbroferraio — Barbisio Pietro, id. 79, di Bruino, negoziante — Mondino Giovanna, id. 34, di Casalgrasso, lavorante — Toretti Maria, id. 13, di Verghera.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa. — 20 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Europa.*

Un generale abbassamento barometrico ha luogo sull'Europa; esso raggiunge 10 mm. nella Scozia.

Una depressione ha attraversato le isole Britanniche dal sud-ovest al nord-est arrecando pioggie generali sulle isole Britanniche.

La temperatura è diminuita all'ovest del continente, ed aumentata all'est; la linea isotermica di 10° si mantiene al largo delle coste Francesi, e quella dello 0° è respinta nelle pianure della Russia.

Italia. — 20 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro sensibilmente calato, cielo generalmente sereno; venti deboli; temperatura mite.

Stamane cielo sereno sul continente, coperto in Sicilia, nebbioso fortissimo a Cagliari; venti freschi del 2° quadrante in Sicilia, deboli specialmente meridionali altrove; barometro relativamente depresso (754) sulla Sardegna, variabile da 765 a 768 mm. altrove.

Mare mosso a Cagliari e lungo la costa Sicula.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 20 marzo.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 2.0	— 6.0
Stoccolma	+ 8.0	+ 2.0
Christiansundt	+10.0	+ 4.0
Copenaghen	+11.0	+ 3.0
Valenza	+11.7	+ 3.3
Yarmout	+13.9	+ 5.5
Bruxelles	+16.2	+ 9.2
Amburgo	+13.0	+ 6.0
Cassel	+16.0	+ 6.0
Breslavia	+10.0	+ 0.0
Cracovia	+10.0	+ 7.0
Hermanstadt	+15.0	+ 2.0
Vienna	+20.0	+ 8.0
Berna	+13.8	+ 4.0
Parigi	+20.0	+ 5.8
Bordeaux	+19.0	+ 5.6
Lione	+13.8	+ 0.4
Nizza	+10.0	+ 5.0
Madrid	+18.9	+ 6.2
Lisbona	+21.0	+12.0
Trieste	+14.0	+ 0.9
Torino	+19.0	+ 9.5
Moncalieri	+19.4	+ 6.2
Firenze	+17.1	+ 5.0
Roma	+18.8	+ 4.0
Napoli	+16.4	+ 9.2
Cagliari	+18.0	+11.5
Palermo	+17.2	+ 7.8
Costantinopoli	+13.0	— 4.0
Algeri	+21.0	+12.0
Tunisi	+20.0	+10.0
Biskra	+21.0	+10.0

Russia: Arkangel —12.0, Mosca —5.0, Pietroburgo —4.0, Belostersk —0.0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 22 marzo 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0° gradi di temperatura

9 ant. 736,6 — 3 p. 729.1 — 9 p. 732.8

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali

+10 0 +13 7 +9.5

Tensione del vapore in millimetri

3.3 2.7 5.0

Umidità relativa in centesimi

35 24 53

Venti

NE 4. NE 1. E ..

Stato atmosferico

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. + 7.3 massima +14.2.

Minima della notte del 23 +3 0

Acqua caduta millimetri 0.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 24 marzo 1884.

Nascere del Sole 6,15 — Meridiano 0.25 — Tramonto 6.36.

Nascere della Luna 4.28 matt. — Merid. 9.58 matt. — Tram. 3.38 sera.

Giorni della Luna 27.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 19 marzo:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R.D. (n. MCLXXXVIII), 21 genn., concernente la tassa di famiglia nel comune di Pollzzi Generosa.

3. R. D. (num. MCC), 7 febbraio, concernente la tassa del bestiame nel comune di Domanico.

4. R. D. (num. MCC), 7 febbraio, concernente la tassa del bestiame nel comune di Cassano e Lerone.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dei verificatori di pesi e misure, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale della Amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Che rende noto che dal 1° p. v. aprile 1884 saranno elevato alla 1a classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 caduno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, dalle Collettorie rurali annesse al presente avviso.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

Che fu attivata una comunicazione fra Tavoy (India) e Bangkok (Siam).

Per conseguenza, la tassa pel Siam è stabilita in lire 4 40 per parola per via Tavoy, e quella dalla Cocincina, stessa via, attraverso il Siam, in lire 4 75.

Detto ufficio annuncia pure il ristabilimento del cavo sottomarino fra Cadice (Spagna) e le isole Canarie; i telegrammi per queste isole riprendono corso regolare.

Roma, il 18 marzo 1884.

Gazzetta ufficiale 20 marzo:

1. R. D. (num. 2016), 7 febbr., che approva il testo unico di legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato.

2. RR. DD. (nn. 2017, 2014), 16 marzo, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Fiumefreddo e Aci Bonaccorsi.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dei verificatori dei pesi e misure.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 21 marzo. — Farina, da doll. 4 55 a 3 75 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll. 1	07 1/2 id.
Id. marzo,	» 1	07 3/4 id.
Id. aprile,	» 1	08 1/2 id.
Id. maggio,	» 1	10 3/4 id.

Granoturco, 61 3/4 ct. (bushel di 35 litri).

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, e che l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

LA SETTIMANA AGRICOLA.

Torino, 22 marzo.

I mercati di foraggi continuano ad essere frequentati ed attivi; l'approssimarsi dell'Esposizione ed i maggiori bisogni che ne conseguono, spingono i compratori a farsi provviste e posto, tanto più che, mentre le qualità attualmente in vendita sono generalmente meno scadenti di quelle vendute nell'autunno e nell'inverno, i prezzi sono, per contro, migliori e molto vantaggiosi per i compratori.

D'altronde, considerate le conseguenze che potranno recare ai prati ed ai foraggi questi tempi asciutti e anormali, non sarà inopportuno farsi maggiori posti di quelli occorrenti, onde, in ogni caso, non dovere poi subire le conseguenze di un rincaro eccessivo della merce.

La paglia seguita a mantenersi sui prezzi soliti, ed tenuta dei continui arrivi di quella del Ferrarese che, sotto ogni aspetto, completamente soddisfa alle esigenze.

Il maggengo vale da lire 8 a L. 11.

La paglia vale da L. 6 50 a lire 7 50.

Vicende campestri. — Quella leggiera pioviggina caduta giorni addietro fu abbastanza efficace pei prati, in cui vi era il terriccio sparso. Essa bastò a rendere sciolta la terra ed a promettere una conveniente erpicatura.

In complesso l'apparenza dei prati non è cattiva, nonostante il poco giovamento che ad essi quest'anno fecero i cotici pagliosi che ormai conviene rastrellare ed asportare, e quelli adacquatosi specialmente daranno, se nell'altro succede, un buon raccolto di foraggio.

Per i campi questa siccità è più nocevole; i seminati non poterono completarsi e nemmeno potranno tallire quelli a tempo nati, che per mancanza della necessaria umidità le stesse piante che avrebbero dovuto il calorico necessario per la loro vegetazione, ancora posano in letargo e vanno inutilmente, stentatamente ingrossando le loro gemme.

I nuovi lavori per le semine di primavera procedono attivamente, che per contro non converrà ancora gettare i semi nè del trifoglio, nè dell'avena, nè delle patate, ecc., perchè, se non piove, ogni cosa o sarà preda dei topi e del grillo-talpa o non nasceranno affatto, od appena nati intristiranno e morranno. Possibile che possa così ancora durare a lungo? E il tutto in onta alle predizioni degli astronomi e a pregiudizio assai più grave degli abitanti delle colline che ormai cominciano a difettare seriamente dell'acqua necessaria per gli usi domestici peranche?

MONCALIERI, 21 marzo. — Sanati L. 9 25 a 10 25 — Vitelli, 1a q., 8 50 9 00 — Id. 2a q., 7 50 a 8 25 — Moggie, 6 50 a 7 00 — Soriano, 8 00 a 8 25 — Tori, 5 60 a 6 50 — Buoi 1a, 7 30 a 8 60 — Id. 2a q., 6 50 a 7 25 — Maiali, 10 50 a 11 50 — Montoni, 6 25 a 6 75 — Agnelli, 10 00 12 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo	mir. 3000	L. 0 70	a	0 70
Ricetta	» 1700	» 0 75	a	0 85
Terzuolo	» 1000	» 0 65	a	0 75
Erbaggi	» 450	» 0 45	a	0 00
Paglia	» 150	» 0 00	a	0 70

Il mercato di questa mattina, procedetto molto calmo, si protrasse lungo tempo, e si chiuse nelle stesse condizioni della scorsa settimana.

Borse

BORSA DI GENOVA — 22 marzo.

Rend. it. c.	93 62 — 93 72 f. m.	
Az. Banca Naz.	2192 — f. m.	
Az. Cred. Mobil. It.	887 50 f. m.	
Az. Ferr. Merid.	673 — f. m.	
Francia	lett. 99 95 — den.	99 97
Londra	vista 25 21 — den.	25 26

Firenze.

	21	22
Mobiliare	323 30	324 50
Lombarde	143 50	143 70
Banca Ang.-Aust.	116 50	117 25
Austriache	314 20	317 40
Banca Nazionale	840 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 61 5	9 61 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 10	48 10
Cambio su Londra	121 40	121 40
Rend. Austriaca	80 20	80 05
Id. Id.	79 75	79 75
Unionbank	112 50	112 00
Rend. Aust. 1 1/2	101 75	101 60
Rend. Ung. 1/2	122 20	122 40

Parigi.

	21	22
Mobiliare	560 00	562 —
Austriache	533 —	538 50
Lombarde	245 —	240 —
Cambio su Londra	25 35 5	25 35
Rendita italiana	93 70 30 94	93 60
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	9 90	9 —
Prestito Russo	95 —	95 80
Prest. orien. russo	59 00	59 50
Argent. p. 1/2 ital.	204 05	204 75

Ferma.

Dopo Borsa Mob. 30, 538 00, 240 00

Londra.

	21	22
Consolid. Inglese	— —	— —
Rendita italiana	92 3/8	92 3/4
Spagnuolo	61 —	61 3/16
Turco	8 1/3	8 1/3
Egiz. del 1868	67 1/2	67 1/2
Egiz. del 1877	— —	— —
Argento	— —	— —

Torino, Tip. Roux e Favale.